ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 29 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 601. Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 347

Gabriele d'Annunzio cede i poteri politici al Consiglio comunale di Fiume

Le trattative fra il sindaco Gigante, il cap. Host-Venturi e il gen. Ferrario - Tregua d'armi lungo la linea di blocco

La domanda di armistizio

ABBAZIA, 28, ore 12

Per mezzo di un radiotelegramma trasmesso dalla „Dante", il sindaco di Fiume chiedeva ieri al Comando delle truppe assedianti la sospensione delle ostilità alle seguenti condizioni:

1.) Cessazione immediata delle ostilità sia in terraferma che dalla parte di mare.

2.) Ritiro delle truppe regolari fuori dei confini della Venezia Giulia, al di là cioè degli antichi confini.

3.) Impegno da parte della Reggenza di sgomberare Veglia ed Arbe in epoca da determinarsi.

4.) Impegno della Reggenza di restituire le navi regolari (la «Dante») con impegno di non impiegarle in azioni contro Fiume.

5.) Restituzione delle navi irregolari senza armamento (i soli scafi).

6.) Sistemazione dei legionari entro i confini del «Corpus separatum» compreso il Delta e il porto Baross.

7.) Disinteressamento del Governo italiano nella sistemazione delle forze della Reggenza, considerando la situazione come interna dello Stato fiumano.

8.) Ammissione di un delegato fiumano nella Commissione per la definizione della questione di porto Baross.

In rapporto a tale domanda di armistizio il sindaco Gigante chiedeva pure radiotelegraficamente un colloquio con S. E. Caviglia e i lasciapassare necessari per varcare la linea di blocco.

Il Comando delle truppe d'investimento, presi accordi col generale Caviglia, aderiva alla richiesta del sindaco Gigante. Stamane infatti, circa alle ore nove, giungevano ad Abbazia, con un „Mas" il sindaco Gigante ed il rettore della Difesa cap. Host-Venturi. Trasportati con un'automobile dal porto a Villa Gisela i due rappresentanti di Fiume, che vestivano in borghese, ed apparivano molto abbattuti, furono immediatamente ammessi alla presenza del comandante della 45.a Divisione, gen. Ferrario. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora.

Senza entrare nel merito delle condizioni di tregua proposte dai fiumani, il gen. Ferrario dichiarò che, pur rendendosi conto delle tragiche condizioni in cui versa la città, premessa indispensabile per la chiesta sospensione delle ostilità è l'impegno da parte della Reggenza di rispettare — per quanto la riguarda — il Trattato di Rapallo.

I due delegati fiumani si riservarono di riferire tale risposta al Comandante, che dovrà decidere in merito. Senza farci soverchia illusione, un barlume di speranza esiste dunque ancora per un componimento della tragica vertenza. Intanto stamane è stata concessa agli assediati una tregua d'armi fino alle ore quattordici.

Si conferma che nel bombardamento dell'altro giorno d'Annunzio è stato ferito molto leggermente.

Il secondo colloquio
I propositi di d'Annunzio

ABBAZIA, 28, ore 17

(g. s.) *La tregua concessa stamane dal Comando delle truppe regolari agli assediati di Fiume in attesa della risposta di Gabriele d'Annunzio spirava alle ore quattordici.*

Fino a quest'ora però i due delegati fiumani non erano ancor giunti ad Abbazia, segno evidente che la discussione fra il Comandante e le autorità fiumane prima di dare la risposta decisiva deve essere stata lunga ed agitata. Appena alle 15.30 il „Mas" con a bordo Gigante ed Host-Venturi giungeva nel porto di Abbazia, battendo bandiera bianca.

I due delegati, accompagnati dal colonnello Majoli, capo di S. M. della 45.a Divisione, si recarono tosto dal generale Ferrario. Il colloquio fu breve, e ad esso vengono attribuite conclusioni piuttosto ottimistiche, quantunque fino a questo momento nulla di positivo si conosca da fonte sicura.

Ieri il Comandante ha pubblicato un decreto in base al quale il Tribunale militare di guerra siederà in permanenza quale corte marziale. Le sentenze di condanna a morte pronunciate — dice il decreto — sono inappellabili e diventano immediatamente esecutive.

Data la mancanza del gas e le sospensioni dell'energia elettrica, la Vedetta d'Italia *ieri non è uscita; in sostituzione è stato pubblicato un bollettino straordinario con i comunicati della Reggenza.*

Una comunicazione ufficiale diramata a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, dice che nella giornata di ieri continuò intorno a Fiume saltuariamente il fuoco da ambo le parti, ma non vi furono azioni di rilievo. Un aeroplano fiumano atterrò a Zaule e fu catturato.

Il sindaco di Fiume Gigante ed il rettore della difesa nazionale chiesero un colloquio al generale Ferrario comandante la divisione di Abbazia; il colloquio fu fissato per questa mattina.

Infatti, secondo un'altra comunicazione ufficiale, anche questa diramata dall'*Agenzia Stefani*, stamane alle ore 9 il signor Host Venturi ed il sindaco di Fiume signor Gigante s'incontrarono ad Abbazia col generale Ferrario, comandante la 45.a divisione. Poichè i signori Venturi e Gigante, intendevano d'iniziare la discussione sopra alcune loro proposte, senza avere prima dichiarato se davano esplicito e leale riconoscimento al Trattato di Rapallo, che l'Italia ha l'impegno d'onore di far rispettare e che è ormai l'espressione della volontà nazionale, il generale Ferrario affermò nettamente che tale riconoscimento doveva essere premesa necessaria di ogni ulteriore trattativa. I signori Venturi e Gigante parvero convinti di questa preliminare necessità e chiesero la fissazione di un nuovo convegno per le ore 14 di oggi per avere il tempo di ritornare a Fiume e conferire in proposito. Essi chiesero frattanto la sospensione del fuoco che venne accordata.

Un ultimo comunicato *Stefani* datato da Abbazia, ore 17.25 dice: Il convegno tra il generale Ferrario e i delegati fiumani Gigante e Host Venturi, fissato per le ore 14 di oggi, ha avuto inizio alle ore 15.25 e dura tuttora.

Sino da ieri notte eravamo a conoscenza della domanda del sindaco Gigante per la sospensione delle ostilità allo scopo d'iniziare trattative col Comando delle truppe regolari. L'informazione, che doveva comparire nel giornale di ieri mattina, ci fu soppressa dalla censura.

Il passo del sindaco Gigante
favorevolmente commentato

ROMA, 28, sera

Il *Tempo* scrive: «Degna di lode è l'opera del primo magistrato di Fiume, il sindaco Gigante, il quale, pur simpatizzante con le idee del Comandante Gabriele d'Annunzio, che qualche volta appoggiò con infiammata voce, chiede ora una tregua al conflitto. Esso si è fatto iniziatore di un messaggio al generale Caviglia, dimenticando le sue passioni politiche, per ricordarsi solo di quanto è il suo dovere di fare quale primo cittadino della città, per lenire lo strazio del Paese».

Il contegno delle truppe regolari

ROMA, 28, sera

Da Fiume si hanno artificiosamente notizie false ed oltraggiose circa il contegno delle nostre truppe, le quali, attenendosi alle disposizioni del generale Caviglia, usano le armi solo quando vi sono assolutamente costrette. A smentire tali voci basta conversare con i non pochi feriti delle truppe regolari ricoverati nell'ospedale militare di Trieste. Essi sono tutti concordi nell'affermare di aver avuto l'ordine di sparare, evitando il più possibile di arrecare danni sia alle cose che alle persone e di essersi attenuti rigorosamente agli ordini impartiti, nonostante il fuoco dei legionari.

E' anche partita da Fiume un'altra notizia tendenziosa, che cioè reparti di truppe italiane avrebbero defezionato. Ciò è assolutamente falso. Le truppe regolari mantengono un contegno ammirevole di disciplina e di fedeltà, pur nel doloroso adempimento del loro dovere. (*Stef.*).

I poteri della Reggenza
nelle mani del Consiglio comunale

ABBAZIA, 28, ore 20

La situazione non poteva durare più **di quello che ha durato: il Comandante ha rassegnato i poteri della Reggenza nelle mani del Consiglio comunale il quale in tal modo viene a trovarsi ad assumere la totale responsabilità politica della situazione.** *Ciò spiega perchè nelle trattative iniziate ad Abbazia è intervenuto il sindaco Gigante, il quale, dopo l'inizio delle ostilità, aveva rimessa la divisa di capitano, assumendo il comando di un reparto sulla linea del fuoco.*

Il Consiglio comunale di Fiume è composto in gran parte di cittadini ragionevoli i quali hanno già accettato il Trattato di Rapallo come una dolorosa necessità, che se non corrisponde a tutti gli interessi ideali e materiali della Patria italiana, rappresenta però sempre un mezzo efficace per ridonare la tranquillità alla Nazione e per ristabilire la pace in Adriatico. Pertanto la situazione è da considerarsi come bene avviata ad una conclusione favorevole. Se, come è sperabile, il sindaco Gigante e il capitano Host-Venturi aderiranno alla pregiudiziale di Caviglia, che vuole da parte della Reggenza il riconoscimento del Trattato di Rapallo, la soluzione del conflitto, che tiene tuttavia sospesi gli animi, potrà considerarsi imminente.

L'azione della Croce Rossa
Chirurghi, infermieri e medicinali a Fiume

ROMA, 28, sera

L'onorevole Presidente generale della Croce Rossa italiana, sen. Ciraolo, in conformità di accordi col ministro della Guerra, ha disposto quanto appresso: una squadra di distinti chirurghi ufficiali dell'Associazione è partita questa sera per mettersi a disposizione della Direzione di Sanità delle truppe della Venezia Giulia. La dirigerà il ten. colonnello della Croce Rossa Italiana prof. Raffaele Bastianello, il quale è accompagnato da collaboratori di alto valore, che sono partiti questa sera provvisti del materiale più indispensabile per mettersi subito all'opera all'atto stesso del loro arrivo. E' partito del pari il colonnello medico della Croce Rossa italiana prof. Vincenzo Morini, il quale sino dal settembre 1919 è delegato straordinario della presidenza generale della Croce Rossa italiana per gli approvvigionamenti della città di Fiume e conosce perfettamente le autorità ed i bisogni del paese.

Essi troveranno a Fiume il chirurgo prof. Antonio Fummi, maggiore della Croce Rossa italiana, il quale da circa un anno presta servizio nel reparto militare dell'ospedale di Fiume come chirurgo primario. Partiranno altresì otto infermiere volontarie della Croce Rossa italiana che raggiungeranno le quattro che già si trovano in servizio.

La benemerita istituzione invia pure al Comando di Fiume un ospedaletto di 100 letti, sotto la direzione del prof. R. Bastianelli.

La Croce Rossa, che ha avuto notizia dei conflitti solamente dalla lettura dei giornali, ha potuto provvedere alle esigenze del momento solamente perchè a Treviso si trovava accantonato un ospedale di guerra.

Azioni saltuarie di fuoco
nella giornata di ieri

Il comunicato ufficioso del giorno 28 dice:

Fuoco saltuario da ambo le parti durante la notte e nella mattinata. Indi calma. Nessun fatto notevole è avvenuto.

Il ritiro di d'Annunzio

La situazione incomincia a chiarirsi. La giornata di ieri è caratterizzata dalla tregua concessa dal generale Ferrario ai difensori della Reggenza. Ma purtroppo nonostante gli ordini impartiti qualche colpo è stato sparato nei settori dove la momentanea sospensione delle ostilità è stata appresa con ritardo. In compenso non si hanno a deplorare nuove vittime. Molte famiglie, che si trovavano nella zona più esposta ai pericoli del combattimento, hanno approfittato della sosta per evacuare. Circa un centinaio di esse si sono affidate alla nostra autorità militare la quale ha già provveduto alla loro sistemazione temporanea.

Il fatto nuovo

Il fatto nuovo è rappresentato dall'improvvisa deliberazione del Comandante di cedere i poteri al Consiglio comunale. Questo atto può considerarsi come il principio del ravvedimento di Gabriele d'Annunzio il quale, posto di fronte alla dura realtà di una situazione che non offre possibilità favorevoli ai suoi propositi disperati, cede la responsabilità degli eventuali accordi ai legittimi rappresentanti di Fiume.

Lo stato d'animo del Comandante è contenuto nel manifesto lanciato al popolo italiano. Si tratta purtroppo di un documento sovraccarico di espressioni vituperose e di ingiurie immeritate. Pare impossibile che l'uomo tante volte adorato e seguito dagli italiani, abbia lasciato vincersi da un fenomeno di incomprensione. Ancora una volta egli addenta voluttuosamente il suo destino e nel farne strazio, considera come nemico chi avrebbe voluto dargli la gloria e la riconoscenza per i sacrifici e gli incitamenti della sua anima gagliarda.

Le illusioni e la realtà

Un uomo solo non basta a vincere una collettività vivente ed operante di 40 milioni di cittadini; il genio, non può costringere al giuoco azzardato delle sue architetture politiche un popolo che ormai vuole riorganizzare le sue fortune col lavoro e con la pace.

Il poeta si è purtroppo nutrito d'illusioni. Gridava: *insorgere è risorgere.* E sperava di vedere il popolo andare contro la legge dello Stato, bruciare le tradizioni e le istituzioni monarchiche che in Italia sono tanta parte della vita nazionale, stracciare quel Trattato di Rapallo che esso aveva accolto con un respiro di soddisfazione tanto più giustificata quanto minori erano le speranze in una soluzione migliore. Il popolo è rimasto fermo alla disciplina dello Stato; ora il poeta gli si avventa contro e lo accusa di basso materialismo, di ignobiltà, di non sentire la tragedia! Ciò è un'ingiustizia.

Non entriamo nel merito delle richieste avanzate dal sindaco Gigante e dal capitano Host-Venturi, alcune delle quali appaiono veramente strane, come quella che vorrebbe assegnare alle truppe che hanno compiuto l'operazione di blocco con l'angoscia nell'anima, ma con esemplare senso di disciplina, una specie di vergognoso esilio al di là dell'Isonzo.

Sarebbe assurdo cercare le formule di un accordo con Fiume senza prima avere ottenuto dai rappresentanti di essa, il riconoscimento di quel Trattato di Rapallo per la cui doverosa applicazione il Governo italiano si è trovato costretto a ordinare le operazioni di blocco.

Del resto che succederebbe se alcune clausole di un eventuale accordo fra il generale Caviglia e i rappresentanti di Fiume vulnerassero le clausole del Trattato di Rapallo? Con quali pretesti e con quale dignità l'Italia potrebbe invocare dall'altro contraente (la Jugoslavia), una revisione del Trattato di Rapallo per introdurvi le conclusioni dei colloqui di Abbazia? Non ci troviamo di fronte a un problema di politica interna, la cui risoluzione dipenda esclusivamente dalla buona volontà del Governo centrale. La ragionevolezza degli uomini che ora ritornano al potere della città olocausta dà affidamento che la crisi potrà essere risolta permettendo da una parte all'Italia di fare onore ai suoi impegni internazionali e dall'altra a Fiume di vedere accolte le sue aspirazioni più facilmente armonizzabili con detti impegni.

La giornata d'oggi potrà essere decisiva. O i rappresentanti di Fiume accettano il riconoscimento del Trattato di Rapallo, ed allora le discussioni successive potranno essere grandemente facilitate sino a determinare che la tregua si trasformi in armistizio ed in pace; o i rappresentanti mantengono fermo il loro punto di vista circa la necessità di passare senz'altro alla discussione delle clausole da essi proposte, ed in questo caso avremo la rottura della tregua e una sciagurata ripresa delle ostilità. Ma chi può mai pensare, che una volta ristabiliti i contatti, non si possa trovare la formula di transazione che valga a impedire altre vittime?

Aeroplano fiumano atterrato nel Friuli

UDINE, 28, sera

Giunge notizia da Pordenone, che nel vicino comune di Valle Noncello, e precisamente in una prateria del paese di Villanova, è atterrato stamane un aeroplano con a bordo due tenenti aviatori.

Gli ufficiali smontarono dall'apparecchio e si affrettarono a coprirlo con coperte e con rami di piante onde celarlo. Si rivolsero quindi in una casa vicina, e consegnando ai contadini una somma di lire 150, li richiesero di vigilare perchè nessuno si avesse ad avvicinare all'aeroplano. Per giustificarsi dissero di aver dovuto atterrare in seguito ad un guasto al motore e che partivano per Venezia allo scopo di trovare un meccanico che fosse stato in grado di ripararlo.

Le autorità militari furono avvertite e i due aviatori furono ricercati invano.

Benchè sul fatto si mantenga il più scrupoloso riserbo, pare accertato trattarsi di due aviatori fiumani, incaricati probabilmente di una qualche missione.

Tafferugli a Torino

TORINO, 28, sera

All'Associazione nazionalista, ebbe luogo iersera una riunione, cui parteciparono anche Libero Tancredi e Gabriellino d'Annunzio. Si formò poi un corteo, che fu disperso dalla polizia. Si ebbe qualche tafferuglio, in cui rimasero leggermente feriti una guardia regia e l'ex capitano degli arditi Ferruccio Vecchi.

La questione di porto Baross
e l'indipendenza di Fiume

ROMA, 28, sera

In una intervista concessa ad un giornale romano, un deputato, parlando della delegazione italiana a Rapallo, affermava che i negoziatori ignoravano del tutto la questione di porto Baross.

Ora una nota di carattere ufficioso dice che quando sarà possibile rendere note le trattative di Rapallo, il pubblico vedrà con quale profonda preparazione su questa e su altre questioni siano andati i nostri ambasciatori alle trattative, consci che forse altre volte queste cognizioni avevano purtroppo fatto difetto.

E di questa preparazione non tardarono i delegati jugoslavi ad accorgersi ed a mostrare il loro disappunto.

Per quanto riflette la questione di porto Baross, il Governo disponeva di molto materiale, fornitogli dallo stesso Consiglio Nazionale di Fiume, e di rilievi fatti eseguire per suo conto in questi ultimi tempi.

E' inoltre da rilevare che fra i negoziatori vi era anche chi aveva conoscenza lunghissima e non da oggi, del problema, come lo possono testificare gli stessi fiumani, che in lui ebbero un tenace valido appoggio, nelle trattative di Roma e Parigi e in lui manifestarono la loro fiducia.

L'impressione a Montecitorio
L'azione del Gruppo di Rinnovamento

ROMA, 28, sera

Montecitorio era stamane più animato del solito; numerosi capannelli di deputati e giornalisti, si formavano nelle sale, commentando i dolorosi avvenimenti di Fiume. Si facevano voti perchè venisse evitato un ulteriore spargimento di sangue fraterno, e si esprimeva unanime speranza che nel colloquio che avrebbe dovuto avere luogo stamane fra il sindaco Gigante, Host-Venturi e il generale Ferrario fosse stato possibile trovare una via d'accordo.

Stamane i gruppi parlamentari si sono nuovamente riuniti. Alle 11, nella loro sala speciale, si è radunato il Gruppo del Rinnovamento per esaminare la fase attuale del conflitto. La discussione che ne è seguita, è stata assai animata.

Su proposta degli onorevoli Orano, Susi, Barrese, è stato deciso di lanciare un appello al Paese il quale dovrebbe essere pure firmato dagli altri gruppi della Camera, ed, ove questi non ne volessero sapere, dal solo Gruppo del Rinnovamento.

Contemporaneamente i deputati del Gruppo liberale di Destra, tenevano in numero ne, e decidevano di mettersi a contatto con gli altri gruppi per chiedere la immediata convocazione della Camera.

Come Radic giudica d'Annunzio
Un grande poeta, ma un cattivo uomo politico

MILANO, 28, sera

L'inviato del *Secolo* manda un'intervista da Zagabria col «leader» del partito repubblicano croato, Radic, circa il Trattato di Rapallo. Radic ha detto:

«Noi non riconosciamo il Trattato, perchè rappresenta un patto concluso fra i Governi di Roma e di Belgrado, senza che la Croazia ne sia stata interpellata. Siccome noi non riconosciamo il Governo di Belgrado, non possiamo riconoscere neanche la validità dei patti da esso stipulati. Il Patto di Londra riconosceva la Croazia come unità nazionale, indipendente dalla Serbia, e le assegnava il porto di Fiume, come sbocco sul mare. L'Istria è abitata per due terzi da slavi; gli italiani vivono nelle città. Io mi preoccupo della questione sociale, per la quale, il Governo di Belgrado non ha saputo ottenere nessuna garanzia; vedo le masse rurali slave delle campagne istriane, dominate, sfruttate, malgrado la buona volontà degli italiani, dall'economia delle città. Ma è lontano da noi qualunque proposito bellicoso. Abbiamo proclamato la Repubblica indipendente croata dei contadini, come Stato neutrale; vogliamo vivere in pace e armonia con tutti.

«Sarebbe stolto disconoscere il valore personale di d'Annunzio, o menomarne i meriti letterari — ha soggiunto Radic. — Ma d'Annunzio, se è un grande poeta, che sa parlare magnificamente alle anime, è un cattivo uomo politico. Egli mi sembra un uomo in permanente stato di febbre, che parla all'uditorio febbricitante come lui. Contro la Reggenza italiana di Fiume non faremo nessun atto ostile. Accettiamo il fatto compiuto, ma la nostra neutralità non significa mollezze. Se d'Annunzio volesse allargare i confini della Reggenza e spingersi più lontano, allora il popolo croato saprà alzarsi e difendersi e sbarrargli la strada a qualunque costo.

Dimostrazioni fasciste a Milano

MILANO, 28, sera

In seguito agli avvenimenti di Fiume, iersera un gruppo di fascisti fece una dimostrazione nel centro della città, ottenendo la chiusura dei negozi, compresi i grandi ristoranti e caffè del centro. I teatri sospesero le rappresentazioni. Alcuni tram ebbero i vetri infranti. La forza pubblica disperse i dimostranti, operando una trentina di arresti.

L'Associazione liberale tenne iersera una riunione alla quale intervennero alcuni parlamentari lombardi. Furono discussi gli avvenimenti di Fiume, quindi si approvò un ordine del giorno invitante il Governo a cessare la lotta fratricida. Avendo questo ordine del giorno carattere impegnativo per i parlamentari presenti, l'on. Gasparotto si astenne dal voto, non volendo vincolare la sua libertà di azione, tanto più che il direttorio del gruppo del Rinnovamento ha convocato i deputati aderenti ad un convegno che si terrà a Milano mercoledì, per discutere la questione fiumana.

Tenne pure una riunione la commissione esecutiva dei Fasci di combattimento, deliberando di impegnare tutti i fascisti d'Italia ad insorgere contro il Governo e dichiarando illimitata ammirazione per d'Annunzio, che riassume ancora tutti gli ardimenti e la passione dell'Italia Nuova.

I fatti di Fiume al Senato
L'esercizio provvisorio approvato

ROMA, 28, sera

La seduta al Senato comincia alle 15; presiede il vice Presidente COLONNA FABRIZIO. Dopo le commemorazioni dei senatori Major des Planches e Di Prampero, si passa alla discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

WOLLEMBORG: Crede che la nostra situazione finanziaria sia grave e tale da poter divenire pericolosa, ma non disperata. Esamina le condizioni del bilancio e ripete che, nonostante esse siano gravi, ma non disperate, la nostra ricostruzione economica e finanziaria dipende dal Governo, dal Parlamento e dal Paese. (*Applausi e congratulazioni*).

Il ministro del Tesoro, on. MEDA ringrazia il sen. Wollemborg per quanto ha detto con tanta autorità e profondità.

Lo stesso fa il ministro delle Finanze on. FACTA, il quale aggiunge che la restaurazione finanziaria è il primo pensiero del Governo, ed è suo dovere di saper corrispondere allo sforzo del Paese al fine che sia dimostrato che l'Italia, anche in questo campo, ha saputo tenere degnamente il suo posto. (*Vivissimi applausi*).

Chiusa così la discussione l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

In fine di seduta il PRESIDENTE annunzia che i senatori Scialoja, Mazzoni e Polacco hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri intorno ai gravi fatti avvenuti in questi giorni a Fiume e a Zara». Lo stesso PRESIDENTE domanda al Presidente del Consiglio se accetta l'interpellanza, e quando intende che essa venga svolta.

GIOLITTI: Non ha alcuna difficoltà di accettare l'interpellanza, ma non ritiene possibile che essa venga discussa nel momento in cui si sta svolgendo un'azione così dolorosa per il nostro Paese. Poco vantaggio, d'altronde, il Senato ricaverebbe da questa discussione, perchè egli non potrebbe fornire altre notizie, oltre quelle già rese di pubblica ragione. Il Ministero ha determinato di portare immediatamente a conoscenza del pubblico ogni notizia concernente i fatti ai quali si accenna nell'interpellanza. Prega, pertanto, i senatori interpellanti di voler rinviare la discussione ad un giorno da stabilirsi.

SCIALOIA: — Non può opporsi al rinvio, perchè non gliele ne dà facoltà il regolamento del Senato, e perchè esso implica una grave responsabilità che solo il Governo può essere in grado di valutare, e nemmeno desidera entrare nel merito, ma solo dichiarare che aveva creduto possibile che il Governo desse una risposta immediata. L'*Agenzia Stefani* dirama frequentemente notizie intorno ai fatti che formano l'oggetto dell'interpellanza e appaiono nei giornali delle interviste anche del Presidente del Consiglio che all'oratore sembrano inesatte.

GIOLITTI: — Dichiara di non aver concesso nessuna intervista.

SCIALOJA: Questi fatti producono un perturbamento nell'animo suo ed egli crede di tutto il Senato. Sarebbe perciò stato opportuno che il Governo dichiarasse apertamente quali sono gli scopi e quali le condizioni giuridiche della questione ancora non note al Paese. Ritiene che, se da parte del Senato non ci fosse stata almeno una domanda, il popolo italiano avrebbe condannato anche il Senato.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di rinvio, che dopo prova e controprova è approvata.

Lo stesso PRESIDENTE annuncia che i disegni di legge votati a scrutinio segreto sono stati tutti approvati.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 17.30.

Situazione calma in Dalmazia

ZARA, 28, sera

La giornata è passata tranquilla, senza incidenti. Tutto fa sperare che la situazione in Dalmazia rapidamente tornerà normale.

L'ammiraglio Millo, prima di lasciare Zara ha diramato a tutti i comandi militari e alle autorità dipendenti, il seguente ordine del giorno:

«Al tramonto del 21 corrente, lascio la carica di Governatore della Dalmazia. Il comm. Bonfanti, prefetto del Regno, assume la carica di Commissario civile per Zara e territorio occupato; il generale di divisione Taranto, quella di comandante le forze di terra e di mare. La cannoniera «Vodice» ammainerà le insegne di comandante in mare. Non saranno resi gli onori prescritti. Dispenso dalle visite di congedo. Nel congedarmi dai generali, comandanti e ufficiali; dai funzionari e capi delle amministrazioni civili, dai militari di terra e di mare, alcuni dei quali per due anni furono alle mie dipendenze, io rivolgo un memore saluto a coloro che mi coadiuvarono con tanta abnegazione e sentimento del dovere, spinto sino al sacrificio delle più sante aspirazioni, e li ringrazio per l'opera compiuta in queste terre. Viva il re! Viva l'Italia!» - Enrico Millo.

Fra breve sarà riattivato il servizio ferroviario Sebenico-Spalato. Il servizio telegrafico fra le due città venne sospeso; non si conosce il motivo di questo provvedimento. A Traù, soldati russi di Wrangel hanno occupato i conventi di San Domenico e di San Francesco.

Il dovere dell'Italia di eseguire
Il Trattato di Rapallo

ROMA, 28, sera

L'on. Giolitti intervistato dal corrispondente romano del *Public Ledger* di Filadelfia ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Approvato il Trattato di Rapallo dalla Camera e dal Senato e sanzionato dal Re, il Governo italiano ha il dovere di eseguirlo, tanto di fronte al Paese, quanto di fronte all'Estero. Nessun italiano deve mettersi contro l'espressa volontà nazionale, tanto meno levare le armi contro la Patria. Il Governo dette pieni poteri a Caviglia per ridurre ad impotenza i ribelli e per dare modo ai cittadini di Fiume di costituirsi in Stato libero e indipendente, come dice il Trattato di Rapallo».

A Bologna. Un corteo di fascisti e di nazionalisti si recò iersera dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele, dove alcuni oratori parlarono, esaltando d'Annunzio. I dimostranti si sciolsero quindi senza incidenti.

Le polemiche francesi
intorno agli armamenti della Germania

PARIGI, 28, sera

Il rifiuto della Germania di disarmare le organizzazioni di difesa interna, formò l'oggetto dell'odierna discussione in seno alla Conferenza degli ambasciatori. Alla riunione assistevano il maresciallo Foch, i generali Weygand e Nollet, quest'ultimo presidente della Commissione interalleata di controllo in Germania.

La discussione è stata breve, e la Conferenza ha riconosciuto che la questione era troppo importante per poter essere regolata mediante l'invio di una semplice nota. I Governi stessi dovevano essere chiamati a prendere deliberazioni in proposito. Inoltre, il disarmo di diverse organizzazioni esistenti in Germania, ha già formato oggetto di speciali accordi conclusi a Spa fra i Governi dell'Intesa.

In queste condizioni, e senza esprimere alcun parere sull'essenza della questione, la Conferenza ha deciso all'unanimità di rinviare il problema all'esame dei rispettivi Governi. Ha chiesto inoltre al Comitato militare interalleato di Versailles, di preparare una relazione sullo stato attuale del disarmo della Germania, relazione che verrà trasmessa ai Governi dell'Intesa.

Il rifiuto della Germania, di cui si è occupata oggi la Conferenza degli ambasciatori, è l'argomento principale del quale si è valso l'ex ministro della Guerra francese Lefèvre ed i suoi seguaci, per mettere in guardia il Paese contro la malafede tedesca. L'importante dibattito parlamentare ha lasciato uno strascico inevitabile di polemiche.

Tardieu, come uno degli autori del Trattato, è intervenuto nella discussione per calmare le apprensioni, facendo notare che in virtù del Trattato stesso, e dal momento che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non hanno ratificato l'accordo difensivo concluso con Clemenceau, la Francia ha il pieno diritto di occupare la Renania, non solo per 15 anni ma fino al giorno in cui la Germania avrà ottemperato a tutti i suoi impegni.

La dichiarazione di Tardieu ha riscosso approvazioni unanimi e fu giudicata rassicurante; tuttavia, alcuni uomini politici che si occupano di questioni estere, hanno voluto controllare le sue asserzioni, scoprendo che esse non reggono. Infatti l'articolo del Trattato, cui Tardieu ha fatto allusione, non conferisce alla Francia che il diritto di chiedere agli Alleati il permesso di prolungare l'occupazione della regione renana.

Tardieu è tornato alla carica, dicendo che durante le trattative per la conclusione dell'alleanza difensiva, si era parlato esplicitamente di lasciare alla Francia il diritto di rimanere sul Reno fino al pagamento totale delle riparazioni. Ma nemmeno questa spiegazione è giudicata soddisfacente, perchè l'alleanza difensiva è sfumata, ed i colloqui i quali l'avevano preparata, non hanno alcun valore impegnativo.

La Francia non riconosce Re Nicola

PARIGI, 28, sera

Il Governo francese, secondo notizie giunte da Belgrado, ha notificato al Governo jugoslavo di aver deciso di sopprimere, in seguito alla conclusione del Trattato di Rapallo ed ai risultati delle elezioni nel Montenegro, la propria rappresentanza diplomatica presso l'ex Re Nicola.

La notizia stupisce l'*Eclair*, il quale non sa comprendere come le ragioni addotte possano giustificare la decisione annunciata. Il giornale osserva che l'accordo di Rapallo è stato concluso tra Roma e Belgrado, senza sentire il Montenegro. Dice che le elezioni nel Montenegro non rappresentano la volontà popolare.

L'inevitabile scissione
del partito socialista francese

PARIGI, 28, sera

Il congresso nazionale socialista francese, apertosi a Tours venerdì 24, ha iniziato i suoi lavori, che dureranno, a quanto si prevede, tutta la settimana in corso e forse anche i primi giorni del nuovo anno. Fin dalla prima seduta è apparso evidente che i comunisti, partigiani dell'adesione integrale e assoluta alla Terza Internazionale di Mosca, sono in prevalenza, nonostante gli sforzi oratori dei più autorevoli uomini della frazione contraria. E' facile quindi prevedere che il congresso si concluderà con una completa rottura fra socialisti fedeli all'antico programma ed i comunisti seguenti la dottrina di Lenin.

Nella seduta di ieri l'estremista Le Roy, dichiarò che bisogna accettare integralmente i punti di Mosca. Blum, difese la tendenza della minoranza e rimproverò ai superestremisti di voler fare del partito socialista un partito di subordinazione, abbandonato esclusivamente al volere del suo comitato direttivo, e di raggruppamenti clandestini. L'unità del partito era finora sintetica, armonica; essa era il risultato di tutte le tendenze; a questa unità si vuole sostituire la uniformità delle persone che dovrebbero non solo agire concordemente, ma anche pensare allo stesso modo e, siccome ciò non durerà a lungo, si parla di esclusioni. Blum continuò, dicendo che vi sono momenti in cui anche sotto un regime socialista il sentimento della difesa nazionale può sussistere.

Questa affermazione fu applaudita a destra, mentre sollevò proteste a sinistra.

Dichiarazioni del Presidente Hainisch
sui rapporti fra Italia ed Austria

VIENNA, 28, sera

Il Presidente della Repubblica austriaca Hainisch ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'*Agenzia Stefani*:

«I rapporti attuali fra Austria ed Italia sono veramente corretti ed amichevoli. L'Italia, la prima forse fra i paesi già nemici, ha compreso che, in senso morale, la nuova Austria non deve essere considerata lo Stato successore della cessata monarchia. Con questa, veramente, non ha di comune che il nome. Lo spirito democratico si è imposto nella nuova Repubblica. L'opinione pubblica austriaca si è amalgamata a questa confortante trasformazione, ed è quindi comprensibile che si notino oggi indizi molto confortanti di sincera simpatia, che noi cordialmente contraccambiamo verso l'Italia.

I contrasti esistiti in passato tra la monarchia e lo Stato italiano, non hanno più ragione di essere, e non possono quindi più influire sui rapporti dell'Austria attuale verso la grande democrazia italiana. Abbiamo anche constatato in modo indubbio che il vostro Governo ripetutamente seppe dare efficacissime prove di operosa simpatia verso di noi, in ogni momento della spaventosa crisi che ci ha colpiti. Premesso questo, è assai facile prevedere che i due paesi camminino di comune accordo verso un avvenire di leale amicizia viva, feconda e duratura. L'idea democratica, alla quale si ispira ogni atto del nostro Governo, saprà dirimere eventuali dissensi, e l'Italia saprà apprezzare nel suo giusto valore la reciproca amicizia. Io nutro la più viva simpatia pel laborioso popolo italiano, che con fede tenace tende al suo progresso massimo, e la cui storia presenta tanti punti di contatto colla nostra».

I tedeschi della Jugoslavia
chiedono di essere riuniti all'Austria

VIENNA, 28, sera

(*g. s.*) I rappresentanti della città di Pettau nella Stiria jugoslava, hanno tenuto un'adunanza a Graz, in cui fu votato un ordine del giorno chiedente al Governo austriaco di intervenire presso la Lega delle Nazioni, affinchè venga rispettato il desiderio delle popolazioni soggette alla Jugoslavia, di essere riunite all'Austria. Si chiede inoltre che il distretto di Pettau venga incluso nel prossimo plebiscito.

Verso una nuova guerra
fra la Russia e la Polonia

PARIGI, 28, sera

Una notizia gravissima giunge da Riga. Le trattative di pace russo-polacche sono state interrotte. Il capo della delegazione russa, Joffe, avrebbe dichiarato che, data l'attuale situazione della Russia, egli non poteva più continuare i negoziati, specialmente per quanto riguarda la questione dei prigionieri polacchi che si trovano in Russia e che i bolscevichi potranno utilizzare secondo i loro interessi.

Se la rottura delle trattative sarà confermata, ciò significherà che al massimo fra tre o quattro mesi una nuova guerra funesterà quella disgraziata regione.

Accordi russo-romeni per la Bessarabia

VIENNA, 28, sera

Secondo le informazioni della stampa, da qualche giorno si sono iniziate a Bucarest fra i rappresentanti dei Soviet e la Rumenia trattative in cui si è parlato di un accordo, in base al quale la parte meridionale della Bessarabia passerebbe alla Russia. Con ciò la Russia crede di aver provveduto alla sicurezza strategica di Odessa, e la Romenia si obbligherebbe di ritirare le truppe concentrate ai confini della Russia.

Quattro condanne a morte a Budapest

BUDAPEST, 28, sera

E' terminato il processo contro gli ex commissari del popolo, imputati di istigazione all'assassinio e fabbricazione di monete false. Gli imputati sono stati condannati alle seguenti pene: Carlo Vantus, Desiderio Bokany, Pietro Agoston e Giuseppe Fabrick a morte mediante impiccagione; Francesco Bajaki, Antonio Dovosak, Giorgio Nyisztor, Enrico Kalmar, Giuseppe Kalen e Alessandro Szarados, alla reclusione a vita.

Il congedo della classe 1899 in febbraio

ROMA, 28, sera

La notizia apparsa in alcuni giornali, sul congedamento, entro il prossimo gennaio, della classe 1899 non è rispondente a verità. Come è noto, il Ministero della Guerra ha già congedato il primo quadrimestre della classe 1899, giacchè esso aveva 4 mesi di maggior servizio in confronto agli altri quadrimestri della stessa classe. Circa il congedamento di questi ultimi, il Ministero si propone di attuarlo non appena le nuove reclute del 1901 abbiano ricevute le prime istruzioni militari che si completeranno nel prossimo febbraio.

In difesa del senatore Ziliotto

ROMA, 28, sera

L'Associazione fra gli italiani redenti ha approvato una vivace protesta per gli attacchi di cui è stato fatto segno il senatore Ziliotto. La protesta distrugge con la scorta di documenti le accuse con le quali da persone e circoli interessati si tentò di vulnerare il patriottismo del senatore Ziliotto, reo solamente di avere pronunciato al Senato il noto discorso contro il Trattato di Rapallo.

Caruso colpito da pleurite

NEW YORK, 27 (rit.)

Enrico Caruso ha avuto un attacco di pleurite. I medici sperano che egli possa guarire entro una settimana.

Gli scioperi in Russia, secondo le informazioni dell'Ufficio stampa ucraino di Vienna, vanno sempre più assumendo il carattere di una rivolta contro il Governo dei Soviet. Il 40 per cento degli operai del Don e 10.000 operai delle officine Putiloff hanno abbandonato il lavoro. Il Governo ha inviato truppe cinesi per sedare il movimento. Nelle prigioni di Mosca si troverebbero attualmente 14.000 detenuti politici.

Durante una festa da ballo a Bruff, in Irlanda, è avvenuto un conflitto fra la polizia e gli irlandesi che si trovavano nella sala. Un agente di polizia e due «Sinn feiners» sono stati uccisi.

Una dimostrazione di fascisti a Gorizia

GORIZIA, 28, sera

Come è noto, già la prima festa di Natale doveva prodursi sulle scene del nostro teatro la compagnia di operette diretta da Pericle Palombi, la quale giunse nella nostra città la sera della vigilia di Natale. Senonchè gli avvenimenti che tragicamente dovevano precipitare fecero estendere in tutta la Venezia Giulia l'ordine dello stato eccezionale, percui anche la compagnia Palombi dovette sospendere la rappresentazione serale del giorno di Natale, rinviandola per le 15 della seconda festa, in cui venne rappresentata con successo l'operetta intitolata: «La duchessa del Bal Tabarin». Così la direzione del teatro, d'accordo con l'impresa teatrale, stabilì di fare delle rappresentazioni diurne e ieri venne annunciata la seconda rappresentazione con l'operetta «Eva». Ma mentre la compagnia si accingeva ad eseguire il terzo atto, alcuni fascisti riuscirono a penetrare nell'atrio del teatro, dove inscenarono una dimostrazione ostile, reclamando a tutta voce la sospensione dello spettacolo, motivando tale loro pretesa, con ciò che questo non era il momento di divertirsi; e poichè l'orchestra continuava a suonare irruppero in platea, dove giunti imposero all'orchestra e agli artisti di sospendere la rappresentazione.

Con grida di evviva a d'Annunzio, di Fiume o morte e altre consimili esclamazioni, riuscirono infatti nel loro intento e la rappresentazione che, come dicemmo, volgeva ormai al suo termine, interrotta così bruscamente, venne anche sospesa.

Iersera il teatro, che non era come al solito affollato di borghesi, ma che nella sua stragrande maggioranza era frequentato da ufficiali e soldati qui residenti, a tale ingiunzione e anche per non determinare nuove violenze, si sfollò lentamente. Non si verificarono incidenti di sorta e poco dopo tutto era ritornato calmo e tranquillo.

L'impresa teatrale, per non suscitare nuovi e incresciosi incidenti, ha deciso di sospendere le rappresentazioni della compagnia Palombi, che doveva fermarsi a Gorizia fino alla prima metà di gennaio.

CRONACA DELLA CITTÀ

La costituzione della Camera di commercio
italo-czecoslovacca

Iersera alle 18, nella sala minore della Borsa si tenne la seduta inaugurale della Camera di commercio italo-czeco-slovacca. Il generale Piccione, presidente della costituenda Camera riferì all'inizio della seduta sul lavoro fatto dalla commissione provvisoria per la compilazione degli statuti. In merito a questi diede relazione il dott. Cimadori illustrandoli nei punti principali e cioè riguardo alle categorie di soci e agli organi direttivi. Gli statuti vennero quindi approvati a unanimità.

Il generale Piccione proclamò quindi ufficialmente costituita la Camera la quale dovrà, ricordò l'oratore, cementare i legami che uniscono l'Italia e la Czeco-Slovacchia che vennero consacrati nel sangue comune sparso in guerra per la libertà dei due Paesi e che in avvenire dovranno farsi più intimi e cordiali nel campo industriale e commerciale, mettendo in giusto valore le virtù e i propositi del popolo italiano e del popolo czeco-slovacco.

Su proposta del presidente l'assemblea approvò l'invio di telegrammi ai due ministri degli Esteri, ai ministri del Commercio, al presidente della Lega italo-czeco-slovacca di Roma e al rappresentante italiano a Praga e a quello czeco-slovacco a Roma.

Il dott. Cimadori lesse quindi il testo di una circolare che sarà inviata ad enti e personalità per l'adesione alla Camera, nella quale si illuminano gli scopi dell'istituzione.

Il generale Piccione, infine, mettendo in rilievo la concorrenza che Amburgo fa a Trieste mercè le vie fluviali della Moldava e dell'Elba, affermò la necessità di dedicare ogni attenzione ai progetti di congiungere l'emporio triestino al Danubio, quale sarebbe l'idea dell'ing. Caminada, propugnatore del sistema di navigazione cosidetta autoidroferica, con doppio canale in due direzioni e a due pendenze. L'assemblea accettò la proposta di invitare l'ing. Caminada ad illustrare il suo piano con una conferenza, auspice la Camera di commercio italo-czeco-slovacca, la quale appoggerà sempre, all'infuori di qualunque tendenza di speculazione, iniziative del genere atte a recar vantaggi comuni ai due Paesi.

La nostra città negli apprezzamenti d'un giornale norvegese

L'*Aftenposten* di Cristiania pubblicò nello scorso novembre un articolo che conteneva informazioni inesatte e apprezzamenti non certo lusinghieri per la nostra città. Rispondemmo allora con un sereno commento che l'autorevole giornale di Cristiania, sorpreso nella sua buona fede da qualche corrispondente occasionale, riproduce per intero nel suo numero del 15 corr. ora giuntoci, in un articolo intitolato «Le false voci di rivoluzione in Italia. - Alcune parole su Trieste», che vuol quasi avere il carattere di simpatica rettifica alle informazioni precedenti.

Scrive fra l'altro il giornale: «Nonostante le persecuzioni che hanno durato 537 anni contro l'elemento italiano, Trieste è riuscita a conservare il suo carattere e la sua lingua italiana. Negli ultimi anni prima della guerra il Governo austriaco aveva fatto, come la Germania in Polonia e nell'Alsazia e Lorena, tutti gli sforzi per farvi immigrare funzionari austriaci e slavi, i quali, ad onta dei regolamenti e delle disposizioni municipali, hanno ottenuto il diritto di cittadinanza e di voto. Ma nemmeno ciò è servito a trasformare la fisonomia italiana della città e gli sloveni hanno dovuto sottomettersi ed imparare a parlare italiano».

Calma in città

Anche ieri la giornata passò calma. Furono operati degli altri arresti. Alcuni degli arrestati di questi giorni sono stati trasferiti a Capodistria.

Continuano lo spiegamento della forza pubblica e i provvedimenti eccezionali delle autorità.

Abbiamo pubblicato ieri che le condizioni dei colonnelli Mayer e Gerbino permangono gravissime. Erroneamente però è stato detto che i due feriti si trovano a Trieste. I valorosi ufficiali sono invece tuttora amorevolmente curati ad Abbazia. Non ha quindi fondamento la notizia che essi siano curati al nostro ospedale militare e tanto meno che il capitano medico Rosato li abbia visitati.

I servizi postelegrafonici dopo lo sciopero

Gli uffici postali hanno ripreso il funzionamento normale. Si calcola che in circa una settimana si riuscirà a smaltire tutto il lavoro arretrato, tanto per le lettere comuni quanto per le raccomandate e per la corrispondenza casellare. La nostra Camera di commercio, preoccupata della ripresa dei servizi, ha inviato ieri in rappresentanza della commissione per gli affari postelegrafonici il presidente della stessa, cav. uff. Randegger e il segretario dott. Polacco, i quali conferirono nei vari uffici constatando dappertutto le migliori intenzioni di ristabilire la normalità dei servizi. Come è noto il telegrafo da ieri mattina ha ripreso la solita attività, non essendo stata, come da qualche parte si temeva, introdotta la censura generale, ma solo quella parziale riguardo alle notizie militari e fiumane, notizie che dopo verifica dell'impiegato agli sportelli vengono trasmesse alla censura.

Il Natale nelle scuole e negli asili

Gli insegnanti dei corsi italiani della scuola popolare di Opicina vollero offrire la vigilia di Natale, mercè l'appoggio di benefattori ed amici della scuola, una festicciuola ai loro scolari.

Alcuni scolari si produssero nella recitazione di poesie e monologhi, altri nell'esecuzione di brani di musica.

Durante la festa gli scolari ebbero una tazza di cioccolato e del mandorlato.

Tanto grandi che piccini fecero grandi feste all'albero, riccamente fornito di doni, che poi vennero sorteggiati con la lotteria.

Alla fine della festicciuola ognuno potè ritornare felice a casa, chi con un pacco di indumenti o calzature, chi con libri di lettura amena. Inoltre tutti ricevettero un cartoccio di frutta secche ed un pacchetto di cioccolato.

Il comitato organizzatore porge un grazie di cuore a tutti i benefattori — che inviarono denaro e indumenti — particolarmente a donna Flora Mosconi, alla signorina Valli, al cav. Martelli, agli impiegati del Banco di Roma, all'ordine dei Cavalieri della Morte, alla signora Zanetti, al cav. Gairinger, ai medici Davanzo e Amodeo, ai signori Zarubba, Simeoni, Pietrulo, Rocca e alla direzione della tramvia di Opicina che concesse gratuitamente l'energia elettrica per l'illuminazione dell'albero.

— Sabato scorso, si tenne nell'asilo di Barcola la festicciola dell'albero di Natale. La festa venne rallegrata dal concorso di numerosi bimbi, dalle mamme e onorata dalla presenza di alcune gentili signore del comitato le quali contribuirono generosamente al buon esito della festa con offerta di dolci, indumenti e giuocattoli.

Con piena soddisfazione delle mamme i bimbi eseguirono le loro gaie canzoncine, e gli allievi Zanetti, Sigone e Battitori recitarono monologhi e poesie.

In fine i bambini offrirono, con gentil pensiero, dei fiori alle signore del comitato presenti ed espressero le loro vive congratulazioni alla direttrice sig.na Rina Saffaro che con amorosa cura li educò.

— La festa dell'albero di Natale nell'asilo di Opicina — diretto dalla maestra Fermeglia — ebbe un esito lietissimo. Intervennero tutti i bambini iscritti, alcuni dei quali recitarono con molta grazia, monologhi e poesie d'occasione. I bambini ricevettero molti doni offerti dal comitato «pro Albero» con vivo interessamento della signora Ninetta Valerio.

— Anche nell'Asilo della borgata di Trebiciano venne festeggiato l'albero di Natale. Intervennero i genitori dei numerosi bambini inscritti e alcuni signori del comitato cittadino i quali espressero, con vivo compiacimento, alla maestra sig.na Lucia Sciard, per l'ottimo andamento della scuola. Ogni bambino ricevette un paio di stivaletti, un vestito, frutta e dolci: doni che vennero elargiti dal comitato «pro albero di Natale» col benevolo appoggio della sig.na Ninetta Valerio.

Borse di studio
per gli studenti delle terre liberate e redente

Sotto la presidenza di S. E. Degni si è riunita a Roma per la prima volta la Commissione che dovrà conferire 700 borse di studio agli studenti delle terre liberate e redente, iscritti agli istituti superiori.

Sono intervenuti tutti i componenti e cioè: S. E. Salata, il senatore Cotellini, il Consigliere di Stato Carapelle ed il comm. Saladino.

S. E. Degni anche a nome di S. E. il ministro ha porto il saluto agli intervenuti tracciando il programma dei lavori. La Commissione quindi su relazione del comm. Saladino ha fissato alcuni criteri di massima e tracciato l'ordine dei lavori. Essa tornerà a riunirsi nei prossimi giorni.

Treni soppressi sulla linea Trieste-Abbazia. La direzione delle Ferrovie dello Stato ci comunica che per diminuito movimento dei passeggeri, da ieri sino a nuovo avviso, venne soppresso il treno 1716 da Trieste Centrale (partenza 18.20) ad Abbazia (arrivo 22.38). Da oggi verrà pure soppresso il treno 1713 Abbazia (partenza 6.2) a Trieste Centrale (arrivo 10.10).

Il pranzo ai mille bambini poveri di Trieste. Al pranzo di Natale a favore di mille bambini poveri di Trieste ha contribuito anche la fabbrica Gatti la quale ha inviato in dono mille pacchetti di biscotti. La pistoria Petterlin ha confezionato gratuitamente il pane.

All'Ospizio Marino di Valdoltra è pervenuto da donna Flora Mosconi una grande quantità di cioccolata, quale dono per la Befana, da distribuire a tutti i bambini ivi ricoverati. Dal presidente e dagli impiegati del Consorzio d'approvvigionamento del Comune di Trieste, lire 150.

Laurea. Il nostro concittadino Federico de Schiller ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Padova.

Rinvenimento di un portafoglio a Cattinara. Nei pressi di Cattinara fu rinvenuto un portafoglio senza denaro, ma con documenti intestati ad Attilio Juretich, chauffeur. Il portafoglio si trova depositato presso il Comando della tenenza della Guardia di finanza (Via Giulia 34).

Nozze. La signorina Gina Tamburini andò sposa al signor Luciano Selva.

Le tasse per i fondi di sepoltura

Per deliberazione del Commissario straordinario di data 8 e 18 corrente furono aumentate alcune voci della vigente tariffa dei fondi sepoltura nei cimiteri comunali e servizi inerenti e ne furono introdotte alcune nuove.

Gli aumenti e le nuove competenze entrano in vigore il 1.o gennaio 1921.

Aumenti: Cimitero comunale di S. Anna: 1) Fondi di sepoltura di II classe (non compreso il prezzo della cripta) da lire 2000 a lire 3000; detto di III classe (non compreso il prezzo della cripta) da lire 1000 a lire 1600; 2) Per l'uso comune a due famiglie di uno dei fondi suindicati, in più il 50 per cento della tassa fondamentale; 3) Fondi di sepoltura di III classe senza cripta da lire 1000 a lire 1200. Inumazione di una salma in tomba altrui (compresa la prestazione per l'apertura della tomba) da lire 120 a lire 150. - Per la concessione di collocare un sedile di pietra dinanzi ad una tomba da lire 10 a lire 30; traslazione di una salma da lire 100 a lire 200.

Cimiteri di Barcola, Opicina, Servola. - Fondi perpetui da lire 400 a lire 500; Esumazioni da lire 30 a lire 50.

Cimiteri di S. Croce, Prosecco, Contovello, Trebisiana, Basovizza, Cattinara. - Fondi perpetui da lire 200 a lire 300; Apertura di tombe per salme non aventi diritto da lire 30 a lire 40; Fondi decennali (se disponibili) da lire 50 a lire 60; Esumazioni lire 50.

Tasse nuove (cimitero di S. Anna) - Uso della cripta provvisoria per un periodo superiore ai tre mesi, quando il sorpasso di tale termine non sia imputabile ai superstiti (caso di forza maggiore) per ogni ulteriore trimestre iniziato lire 100; Apertura di una tomba lire 50; Rimozione e ricollocazione di un segno sepolcrale per l'inumazione di una salma lire 50; Concessione per la collocazione di un segno sepolcrale (monumento, lapide, ecc.) oltre alla tassa per l'ispezione del monumento in base alla lettera N della tariffa per le prestazioni ufficiose del Magistrato civico: su una tomba di I classe lire 500; su una tomba di II classe lire 200; su una tomba di III classe lire 100; su un fondo di III classe senza cripta lire 100; su una sepoltura decennale lire 25; sulle fosse comuni lire 10.

L'esazione delle nuove competenze verrà effettuata con bollettari a madre e figlia secondo i moduli che verranno rimessi alla Tesoreria e alla Ragioneria.

Corsi teorico-pratici per artefici. La Camera di commercio e industria comunica: L'Opera Nazionale per i Combattenti in Roma, ha istituito 40 assegni per la frequentazione dei corsi speciali teoretici e pratici istituiti presso le Scuole d'arte applicata all'industria della Società Umanitaria in Milano. I corsi, che avranno inizio il 15 febbraio e termine il 15 agosto 1921, si riferiranno alle seguenti specialità: a) artefici del mobilio (ebanisti, intagliatori, intarsiatori, ecc.); b) fabbri di fabbrica e ornatisti; c) cesellatori, incisori, orafi, argentieri e smaltatori; d) decoratori murali, verniciatori, doratori e decoratori su vetro. Gli assegni istituiti per la frequenza dei corsi di perfezionamento per artefici sono 40, dell'ammontare di lire 3000 ciascuno e verranno corrisposti in rate settimanali posticipate, in ragione di lire 15 al giorno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giusto Petugia, dall'amico Beno Farolfi da Oppeln lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della sig.ra Giorguna Maria, dagli amici del marito V. S. L. A. W. lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria Müller, da Anna e Nicolò lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre del collega Giorgio Petronio, dagli impiegati del Credito Italiano lire 100 pro Circolo Nazario Sauro e lire 105 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria Petronio, da Anna e Gualtiero Vareton lire 25, da Felice Vareton lire 25, da Gilda e Guido Paduani lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della compianta zia Cecilia Bass Ganzoni, da Paula e Rodolfo Ganzoni lire 30, Mr. e M.me Charles Ganzoni lire 50 pro Società Elvetica di Soccorso e lire 50 pro Guardia medica.

Dalla ditta Slocovich lire 5; dal dott. C. lire 10; dalla Società Adriatica Ferramenta e metalli lire 50, pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Frausin, isp. dei R.R. Magazzini Generali, dagli amici lire 100; dal cap. Elia Gopcevich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Scherch, da Gisella Tietz lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. dott. Ernesto Fortuna, dal dott. Massimiliano Gortan lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Francesco Pepeu lire 20 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Dalla signorina A. A. lire 20 pro Albero di Natale dell'Asilo per fanciulle (sotto Servola).

I sottufficiali della R. Guardia di Finanza che ebbero una gratificazione di lire 100 dalla contessa donna Clori Pitteri, per aver prestato servizio di distribuzione corrispondenza alla Posta centrale durante lo sciopero, devolvono detta somma a beneficio della Guardia medica.

COMUNICATI*)

Rosa ved. Durighello
Giovanni Marchiano
partecipano il loro matrimonio
Trieste — *29 dicembre 1920* — *Alassio*

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritte sentiamo il dovere di ringraziare il chiarissimo

dott. E. RIMINI

che ha ridonato la salute a nostro padre mediante una difficile operazione.

Un grazie pure al suo assistente dott. G. FRANZA, nonchè alla suora GIUSTINA e a tutte le brave infermiere della 12.a Divisione.

Famiglie: CIAN e PUCCI

RINGRAZIAMENTO

Ai chiarissimi signori

prof. dott. Nicolich
primario dott. Ravasini e dott. Mayer

serberò eterna riconoscenza per avermi salvato da sicura morte mediante una riuscitissima operazione.

Un grazie pure alle suore e infermiere della VII Divisione dermatologica del Civico Ospedale. Devotissimo

Luigi Suppancich

I sottoscritti, essendo ricorsi alla mediazione del signor Attilio Goina, sensale in stabili in Isola, per la conclusione di un affare di grande importanza per entrambi, si sentono in dovere di porgergli pubblicamente i loro ringraziamenti per l'oculatezza, la serietà e l'abilità da lui dimostrate nel condurre brillantemente a buon fine le relative pratiche.

Isola, il 20 dicembre 1920.

Antonio Degrassi
Giovanni Pesaro

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza del piroscafo sociale

"DALMATIA,,

in linea **Levante Celere B.** è stata protratta alla mezzanotte di oggi, 29 dicembre.

La partenza del piroscafo

"BARON BRUCK,,

in linea **Dalmato Celere** che dovrebbe seguire giovedì 30 corr. resta sospesa.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

S. A. „OCEANIA"

Il piroscafo „**CLIS**" caricherà mercoledì 29, giovedì 30 corr. per Sebenico, Spalato, Makarska e Metcovich.

Informazioni: **Guina, Telef. 19-67**

Navigazione a Vapore DALMATIA

Il piroscafo

"HERCEGOVINA,,

caricherà giovedì e venerdì 30 e 31 corrente per **SPALATO, MACARSCA e METCOVIC.**

Per caricazioni rivolgersi alla

Navigazione a Vapore DALMATIA
VIA SANITÀ N. 24 - TELEF. 25-20

Il piroscafo ellenico di I classe

"ARISTIDES,,

tonnellate 1500

munito di cabine per passeggeri di I, II e III classe, partirà da qui (salvo imprevisti) il 6 gennaio p. v.; assumendo merci e passeggieri direttamente per

Santiquaranta, Corfù, Patrasso, Pireo, Salonicco, Scio, Smirne e Metelino

inoltre con trasbordo polizze dirette per tutti gli altri porti della Grecia.

Per informazioni, noli ed insinuazioni polizze rivolgersi presso

L'AGENZIA MARITTIMA
L. WEISS FU FRANCESCO
VIA MAZZINI N. 3 — TELEF. N. 31-44

Municipio di Cherso

N. 01,3410/20.

AVVISO DI CONCORSO

Viene riaperto a tutto il 15 gennaio 1921 il concorso ai seguenti posti:

1. di Capo delle civiche Guardie, contemporaneamente Commissario dell'Annona.

2. di Guardia comunale.

A tali posti va congiunto l'emolumento mensile di lire 400, rispettivamente 300, nonchè la divisa a spese del Comune.

I concorrenti dovranno dimostrare di possedere la cittadinanza italiana e la pertinenza ad un Comune della Venezia Giulia, di godere buona fama e condotta, di possedere le cognizioni necessarie per l'adempimento del loro servizio, di avere un'età non superiore agli anni 40 per il Capoguardia e di anni 35 per la Guardia e di essere di sana e robusta costituzione fisica.

Sarà data la preferenza a pensionati dell'Arma dei CC. RR., delle Guardia di Finanza e di altro Corpo militare.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al firmato.

dal MUNICIPIO di CHERSO
addì 14 dicembre 1920.

Il Commissario straordinario
Dott. PETRIS

V corso serale accelerato di
Contabilità-Corrispondenza-Stenografia
Apertura il 3 gennaio 1921
Si rilasciano certificati
Prima autorizzata e premiata
SCUOLA MODERNA
Corso V. E. III N. 45

Candele Steariche

Le **insuperabili** candele steariche marca **"S. Giusto,,** ed **"Audace,,**; i più **straordinari** lumini da notte **brevettati speciali senza l'uso del bicchierino di vetro;** le **candele speciali** per carrozze, sono in vendita presso:

La nuova ed unica grande fabbrica triestina
G. VITALE
TRIESTE, Guardiella S. Giovanni 690
Rivenditori affrettatevi a fare le vostre richieste
Prezzi di assoluta concorrenza!

GRANDI ARRIVI
"ALLA VERA ELEGANZA,,
TRIESTE
CORSO VITTORIO EMANUELE N. 27
di toilettes per sera della
MERVEILLEUSE di TORINO
a prezzi convenientissimi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le valvole di sicurezza della natura

Si formano continuamente dei veleni dannosi, persino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le valvole di sicurezza della natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbero la morte. Quando siete avvertiti di debolezza renale da mal di schiena o da reumatismo, salvaguardate la salute e la forza colle Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
via Dante Alighieri 7, già via S. Antonio vis à vis al Caffè Stella Polare
DENTI E DENTIERE
vengono eseguiti con la massima accuratezza ridonando la primiera masticazione a bocche sprovviste di denti. Per la classe meno abbiente i prezzi vengono sensibilmente ribassati.

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 29 (Casa propria)

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE
Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste

CORRIERA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Capodistria-Buie-Cittanova
e viceversa
Servizio giornaliero:
Partenze da CITTANOVA, alle ore 6.
» » TRIESTE, Via G. Carducci, altezza P. Goldoni, alle ore 16.30 (giorni festivi, alle ore 13).

AGENZIA
della
Ferrovia Meridionale
Vendita biglietti ferroviari da Longatico per tutte le stazioni delle linee ferroviarie della Jugoslavia e Austria tedesca - nell'Ufficio Passeggeri della „COSULICH" Società Triestina di Navigazione, via Milano 10, pianoterra. Agenzia biglietti ferroviari: Via Borsa 2

Il più bel regalo economico per le feste è una bella lampada a gas o luce elettrica.
Corso 37, mezzanino

Le istituzioni economiche di Trieste

Registro di commercio

Tra queste istituzioni va rilevata anzitutta quella del registro di commercio.

Tutte le società commerciali e quei commercianti che paghino per l'imposta industriale un determinato importo hanno l'obbligo dell'iscrizione nel registro del commercio e divengono con ciò ditte giudizialmente protocollate con i diritti ed i doveri stabiliti per esse dalla legge.

Il registro di commercio è un libro pubblico tenuto dal Tribunale commerciale nel quale vengono riportate le necessarie indicazioni relativamente alle proprietà, alle rappresentanze ed alla forma giuridica dell'azienda commerciale ed iscritti tutti quei fatti giuridicamente rilevanti che riflettono l'azienda stessa, come ad es. la potenzialità economica, il conferimento della procura commerciale, i patti nuziali, la costituzione della curatela, l'aprimento del concorso ecc. per modo che con l'esame del registro di commercio, che è consentito a chiunque, è dato di conoscere esattamente chi sia il titolare di una ditta, chi la rappresenti e la obblighi validamente, cosicchè chi ha conchiuso qualche negozio sulla fede del registro di commercio non ha da temere eccezioni.

La protocollazione nel registro di commercio dev'essere chiesta al Tribunale commerciale che la concede qualora siano dimostrate le premesse di legge.

Alla protocollazione della firma seguono poi i benefici del diritto di protezione della firma stessa, il privilegio del foro commerciale in sede contenziosa e non contenziosa (ventilazione ereditaria, affari di tutela e curatela) e quello del concorso commerciale, consistente in ciò che il concorso viene aperto presso i Tribunali commerciali.

E' evidente l'utilità di tale procedimento che assicura una perfetta esattezza delle iscrizioni e del registro stesso che sta sotto diretto controllo del giudice, a differenza di quanto avviene nel Regno dove tale esattezza, per mancanza anche di così precise disposizioni di legge, non può essere osservata dagli impiegati camerali e sarebbe quindi un grave errore volere abrogare e introdurre una forma meno perfetta con sensibile danno di tutto il credito commerciale.

Tribunale commerciale

Un'altra istituzione particolare delle provincie redente sono i tribunali commerciali, la cui caratteristica consiste nella partecipazione dell'elemento profano alla giudicatura. Mentre nel Regno tali Tribunali si dovettero abolire per la loro cattiva riuscita, da noi funzionano egregiamente nella forma attuale già da quasi settant'anni.

Il motivo principale è che, mentre nel Regno uno solo era il giudice giurisperito e due i profani, che venivano così a rendere quasi illusorio il potere e la decisione di quello, da noi la corte giudicante è composta da due magistrati giurisperiti che sono in grado di vagliare esattamente il fatto giuridico temperandone gli effetti con i suggerimenti dettati dalla pratica commerciale del giudice profano messo al loro lato.

Questi giudici profani vengono scelti e nominati dal Tribunale di commercio da una lista di nomi presentata dalla Camera di commercio, la quale propone persone che per il buon nome goduto fra il loro ceto, per la grandissima esperienza commerciale in genere e degli usi della piazza in particolare sono in grado di fornire preziosi elementi di fatto e cooperare validamente coi magistrati giurisperiti alla giusta definizione delle singole vertenze. Oltre a ciò tali Tribunali offrono il vantaggio non indifferente di permettere che gli affari commerciali e marittimi siano giudicati a preferenza dai giudici, i quali, essendo costantemente adibiti alla pertrattazione di tali cause, possiedono una speciale idoneità e precisa cognizione dei rapporti commerciali per modo che diventano dei veri specialisti nel ramo con vantaggio evidente per la rapida comprensione delle vertenze commerciali loro sottoposte.

Questo Tribunale che ha sempre incontrato il generale favore di tutta la classe commerciale, che non ha mai dato motivo alcuno di lagni, dove perciò senz'altro essere ulteriormente conservato e siamo certi che, conosciuti i pregi, i commercianti delle vecchie provincie si daranno certamente la cura di farli introdurre in tutto il Regno.

Giudizio arbitramentale di Borsa

Istituzione analoga al Tribunale commerciale, la quale ha dato ottima prova per il suo inecceplbile funzionamento è il giudizio arbitramentale di Borsa. Creato questo per intervenire come amichevole compositore in controversie nascenti d'affari di Borsa andò via via sviluppandosi e trasformandosi per effetto di nuove leggi sino ad avere l'attuale struttura. Si abolì l'intervento del pubblico magistrato al quale si ricorreva quando fosse occorsa una decisione, perchè il ceto commerciale s'avvide che per lo straordinario sviluppo assunto dalla tecnica del commercio e dell'industria e in ispecie dalle operazioni di Borsa, anche al giudice più dotto riusciva talvolta difficile di pronunciare un giudizio senza dovere ricorrere al parere degli specialisti, ciò che importava una considerevole perdita di tempo oltre a un non indifferente aumento di spese. E fu appunto in considerazione di ciò e per la circostanza anche che negli affari di borsa si tratta del pronto adempimento di impegni reciproci dai quali può dipendere sovente la esistenza e la fortuna delle parti, che si venne all'istituzione dell'attuale Giudizio arbitramentale stabile e obbligatorio per gli affari di borsa, composto solamente da esperti. Il suo pregio principale consiste appunto in ciò che per la profonda esperienza in tutti i rami degli affari, la quale compensa abbondantemente la loro minore conoscenza di discipline giuridiche, i giudici arbitri sono in grado di afferrare senz'altro la questione che è loro sottoposta e non essendo vincolati alle rigide forme procedurali, ma basandosi sulla equità e buona fede commerciale pronunciano il loro giudizio — che è inappellabile — rapidamente, soddisfacendo così all'interesse dei commercianti presso i quali ha sempre incontrato tutta la approvazione, e dei quali godette sempre illimitata fiducia. Essendo imposto dalla legge che ad esso vengano sottoposti tutti gli affari di borsa, fu eliminata anche la possibilità dell'eccezione di giuoco e scommessa, evitando con ciò che un debitore possa valersi di essa per svincolarsi dagli obblighi legittimamente assunti. Oltre che gli affari di Borsa sono sottoposte ancora alla competenza del G. A. altre controversie derivanti da affari di merci conchiusi fuori di Borsa, — espressamente elencati dal Regolamento — alle condizioni che ambedue le parti, — alla conclusione o prima dello svolgimento dell'affare — si siano assoggettate mediante un contratto scritto al suo laudo, o — se commercianti protocollati o membri della Borsa — abbiano accettato senza eccezione uno stabilito contenente una clausola in questo senso.

Se tale istituzione si è dimostrata incontufabilmente necessaria sotto il cessato regime, benchè la procedura offrisse tutte le garanzie di una pronta ed equa decisione, tanto più utile si presenterebbe la sua estensione alle vecchie provincie del Regno ove, per le lungaggini della procedura italiana, i commercianti vengono spesso a soffrire dei forti pregiudizi nei loro interessi.

Regolamento concursuale

Meglio che dalle disposizioni sul fallimento del III libro del Codice di commercio italiano è disciplinata tale materia nel nuovo Regolamento concursuale qui vigente. — Entrato in vigore il 1.o gennaio 1915, esso ha provveduto, sulla scorta delle più recenti esperienze raccolte sul delicato problema, a mettere in armonia, dopo lunghi e profondi studi, le tradizionali disposizioni di regolamenti fallimentari, con le forme più moderne di commercio.

Caratteristica di questa legge e precipua differenza dalle analoghe norme vigenti nel Regno è l'applicabilità della stessa a tutte le persone — fisiche e giuridiche — e non ai soli commercianti. Anche il benefizio del concordato forzoso che il precedente regolamento del 1868 riserva esclusivamente ai commercianti è esteso dal regolamento attuale a tutte le persone.

Principio equo questo che riconosce non esservi alcuna ragione per cui chi fa credito ad un commerciante debba essere tutelato con maggior e più intensa efficacia di chi fa credito ad un non commerciante e poichè anche l'insolvenza di un non commerciante può con tutta facilità trar seco anche quella del commerciante, con il quale abbia contratto delle obbligazioni, è giusto che abbia vigore per entrambi la medesima legge.

L'amministrazione della massa è di molto semplificata. L'amministratore (curatore) non funge da rappresentante dei creditori, ma pure agendo nel loro interesse riveste piuttosto funzioni di organo giudiziale ed agisce sotto l'immediato controllo del commissario concursuale, che è un consigliere del Tribunale a ciò delegato.

Ottime ed efficaci pure le disposizioni riflettenti l'impugnazione di atti compiuti nell'imminenza del concorso in frode dei creditori.

Principio d'incendio all'Arsenale del Lloyd. Ieri mattina, alle 11.50, i pompieri dell'appostamento principale venivano avvertiti che un piccolo incendio era scoppiato poco prima all'arsenale del Lloyd Triestino, dove, intorno ad una caldaia, si era incendiato del grasso.

I pompieri accorsi con due carri al comando del tenente Uxa, spensero in breve il fuoco.

Grave disgrazia sul lavoro. Mentre stava lavorando ieri nel deposito legnami Ghersich di Servola, il bracciante Giovanni Orich, di anni 60, abitante in via Donota N. 25, rimase vittima di un grave infortunio.

Una grossa trave gli crollò di un tratto addosso in modo da fratturargli il piede destro. Con l'autolettiga della Guardia medica, il pover'uomo fu trasportato all'ospedale.

Il legno è caro... L'ispettore Turus arrestò ieri certo Giuseppe Vezzati, comproprietario della cucina economica al N. 15 di via Udine, perchè con la complicità di certo Ernesto Beraus, aveva portato via in più riprese, tavole e travi dall'attiguo deposito di legnami Marcon e C., che adoperava per il forno della propria cucina.

La ditta Marcon e C. soffre un danno abbastanza rilevante.

Armi proibite. Ieri le guardie regie arrestarono in via del Solitario il bracciante Giuseppe Lotti di 17 anni, da Bari, abitante al N. 13 di via della Crosada, perchè trovato in possesso di una rivoltella.

Il Lotti dovrà rispondere anche per truffa.

La vendetta di una donna tradita

Abbandonando il marito per andare a convivere con l'amante, Maria Faganelli credeva di andare incontro alla felicità. Invece, nell'unione illegittima non trovò che disinganni, dolori e avversità.

A ventotto anni la Faganelli si può dire era già invecchiata per le sofferenze e per i patimenti ai quali la sottoponeva di continuo l'amante, che è il meccanico Mario Colobich, di 23 anni, un pessimo soggetto, abbastanza noto negli ambienti della Questura e dei carabinieri.

Insieme essi vivevano in una piccola casa in via Cristoforo Cancellieri 113. Dalla loro unione erano nati due bambini. Uno morì, l'altra, una piccina, oggi conta sei mesi.

Non poche volte la disgraziata donna aveva dovuto pagare col carcere la sua devozione al Colobich. Infatti spesso la Faganelli fu arrestata per sospetta complicità con le malefatte di lui. E quando non c'era il carcere, c'erano le sevizie e le busse per l'infelice, la quale, nel cuore dell'uomo, era stata soppiantata da un'altra donna a da un altro amore.

Infatti il meccanico aveva, da qualche tempo stretto relazione, con certa Rosina Giacomini, abitante in via dei Lavoratori 207.

Ieri, deciso a piantare definitivamente la vecchia amante per unirsi alla Giacomini, il meccanico vendette tutti i mobili di casa e, alle proteste della Faganelli, rispose somministrandole tale una gragnuola di pugni e bastonate che la malcapitata, con la piccina fra le braccia, dovette ricorrere alla Guardia medica. Mentre veniva medicata, la Faganelli espresse chiaramente propositi di vendetta. Infatti, uscita dalla Guardia medica, la Faganelli si recò difilata alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, dove sporse denuncia per sevizie contro il Colobich. La Faganelli, seguita da quattro carabinieri, si recò in casa Giacomini dove era sicura di trovare l'amante. Il Colobich era proprio là, e fu dichiarato in arresto dai militi.

Ma la vendetta della Faganelli non era finita. Mentre i carabinieri operavano una perquisizione nella casa, e sequestravano un coltello ed una vecchia pistola, la Faganelli entrava, sempre con la piccina in braccio, nella stanza da letto, dove erano coricate la Giacomini insieme alla sorella sua, Filomena.

La Faganelli trasse una boccettina di acido fenico e ne lanciò il corrosivo contro le due donne. La Rosina rimase solo leggermente ustionata e si recò da sola alla Guardia medica. La Filomena, che non ci entrava per niente, ne avrà, invece, per una quindicina di giorni.

Intanto, anche la Faganelli fu arrestata.

Rubano ventimila lire di stoffa e vengono scoperti. La scorsa notte ignoti ladri perpetrarono un furto nel magazzino di stoffe di Ettore Filetti sita al n. 13 di via Commerciale, asportando 44 pezze di stoffa finissima per un valore di oltre 20 mila lire.

Il furto fu denunciato ieri mattina alla Questura centrale.

Delle indagini per il rintraccio dei ladri venne incaricato l'ispettore Perco il quale riusciva a sequestrare la refurtiva e ad arrestare i mariuoli.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante Umberto Zuccaroli, di anni 18, abitante in Rozzol-Settefontane N. 272, stava, ieri nel pomeriggio, trasportando una pesante cassa nella fabbrica saponi di Giuseppe Gerin, sita in via della Tesa, quando cadde in modo da riportare la frattura del crure sinistro. Con l'autolettiga della Guardia medica il Zuccaroli fu trasportato al civico ospedale ove fu accolto nel X riparto.

Ferito dallo scoppio di una cartuccia da fucile. Una pessima idea ebbe ieri il disegnatore Giuseppe Kozer, di anni 19 da Pola, abitante in via della Fonderia N. 6, addetto al cantiere navale di S. Rocco. Venuto in possesso di una cartuccia da fucile, il Kofler si diede a pestarla con un martello facendola esplodere in modo da prodursi varie ferite lacero-contuse alla faccia e alle mani con asportazione di alcune falangi e sfracellamento di due dita. Il Kozer fu medicato al posto di soccorso della Guardia medica di S. Marco e quindi con l'autoambulanza fu trasportato all'ospedale civico ove fu accolto nel X riparto.

Dalle provincie venete

Lo stato eccezionale a Pola

POLA, 28, sera

Le misure prese dal Commissario Generale Civile di Trieste sono state applicate per intero anche a Pola. Ma siccome le autorità locali avevano ricevuto l'avviso in ritardo, gli ordini furono dati alla chetichella, in modo che molti cittadini caddero in contravvenzione senza saperlo. Difatti, iersera vennero praticati alcuni arresti di ritardatari che si erano attardati sulle pubbliche vie. Molte biciclette vennero pure sequestrate a persone che dal contado venivano questa mattina al lavoro. Però gli arrestati vennero messi tosto a piede libero ed i mezzi di trasporto vennero riconsegnati ai loro proprietari.

Le rappresentazioni al Politeama Ciscutti, dove agisce la compagnia dialettale di Emilio Zago, hanno principio già alle 18.30. In città regna un abbattimento generale per le notizie che giungono da Fiume e tutti sperano nella buona stella, che risparmi alla Nazione guai maggiori. Anche nei circoli militari si parla con trepidazione intensa degli avvenimenti che si volevano ad ogni costo risparmiati.

Giungono continuamente famiglie di profughi fiumani, che hanno abbandonato la città all'ultimo momento, le quali raccontano con dolore i fatti di cui poterono essere ancora testimoni. Sono impressionatissimi.

La fine dello sciopero degli statali. Ieri gli impiegati ed addetti statali ripresero il lavoro, ottemperando all'ordine impartito dal comitato d'azione triestino, salvo a riprendere l'agitazione quando la situazione generale sarà mutata.

Si potè così nuovamente ricorrere agli sportelli di tutti gli uffici ad eccezione di quelli del telegrafo e del telefono interurbano, perchè non era possibile ottenere la congiunzione con Trieste, essendo, a detta del direttore del locale ufficio telegrafico, i postelegrafonici di quella città ancora in sciopero (?).

ROVIGNO, 28, sera

Le misure eccezionali. Il Commissario Civile fece affiggere il manifesto relativo ai provvedimenti eccezionali. [illegible]

I funerali di una patriota. Ieri venne trasportata all'estrema dimora la salma della giovane ventenne Rachele Rocco che, durante la guerra, ebbe a subire le persecuzioni ed il carcere dell'Austria. Le dure privazioni ed i tormenti della prigionia, spezzarono la sua fiorente esistenza. Unico conforto riserbato dalla sorte alla poveretta, fu di vedere la sua Rovigno italiana, e di aver potuto riabbracciare due dei suoi fratelli, che combatterono da prodi nelle file dell'Esercito liberatore. Alla famiglia addolorata, le nostre condoglianze.

L'albero di Natale all'Ospizio di S. Pelagio. Fu veramente una bella festa per quei poveri bimbi che da più mesi giacciono sul letto di dolore. Il comitato cittadino con a capo la signora Cesira Candussi-Giardo, raccolse un vistoso importo e le suore del Pio luogo confezionarono balocchi e vestitini per i poveri degenti.

Il primario dott. Zadro, rivolse ai bimbi amorose parole e subito dopo, al canto d'una bella pastorale, venne acceso l'albero. Ai bimbi sfavillavano gli occhi, vedendo tante belle cose. Vennero distribuiti doni, accolti con vera bramosia dai minuscoli degenti.

Chi potè recarsi da solo a prendere il dono e chi aiutato dall'inseparabile stampella, ritornava al suo posto tutto giulivo.

L'orchestra cittadina, che spontaneamente si offerse, suonava allegri brani. Molti cittadini erano intervenuti alla festa; tra le autorità notammo: il sindaco cav. uff. Candussi-Giardo e l'aiutante maggiore dell'11 reggimento, tenente Volgarino.

Per i poveri bimbi provati al dolore fu un vero giorno di gaudio e vera lode va data al primario dottor Zadro, che tanto si adoprò per la riuscita della festa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una... Corte di cassazione composta da ergastolani

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri dinanzi ai giudici del Tribunale Provinciale si svolse il dibattimento contro Giovanni M., accusato del crimine di truffa; processo stranissimo per il fatto che palesò un metodo di truffa affatto nuovo negli annali della nostra cronaca giudiziaria.

Ecco di che si tratta: Al penitenziario di Capodistria, in mancanza di personale, erano stati adibiti al servizio di cancelleria prima uno, poscia altri due, scelti fra gli ergastolani in espiazione di pena che, secondo il parere del direttore del penitenziario Carlo Batz, sembravano le persone degne di maggior fiducia. Quanto tale fiducia fosse stata mal collocata si rilevò più tardi, quando cioè durante l'anno in corso si scoprì il trucco che uno o l'altro o tutti d'accordo questi detenuti adibiti alla cancelleria si costituirono, diremo così, in una specie di Corte di cassazione. Data la loro posizione di carcerati essi non potevano arrogarsi il diritto di cassare le sentenze, ma trovarono il modo di... correggerle.

Russian doveva finire la condanna inflittagli dal Tribunale il 16 settembre. Bastava raschiare dalla sentenza e dal certificato penale (la cosiddetta «fedina) il numero 1 ed ecco che il Russian usciva dall'ergastolo dieci giorni prima.

Sciucca doveva uscire il 28 e raschiando il numero 2, usciva invece il giorno 8, ed ecco cassata la condanna di giorni 20.

In questo modo non pochi furono i detenuti che riuscirono a scontare minor pena, e qualcuno la fece franca anche dopo che fu scoperto il trucco, poichè riparò all'estero.

Per deficienza di personale

Al dibattimento comparisce quale teste Amedeo Macka, aggiunto del penitenziario, il quale così spiega il fatto: All'ergastolo abbiamo mancanza di personale e più volte reclamammo su ciò. Al tempo in cui avvennero gli abusi di cui oggi si tratta, eravamo affatto senza personale di cancelleria, per cui fummo costretti a servirci di detenuti. Adesso, a questo malanno fu rimediato, poichè abbiamo due diurnisti. Io debbo occuparmi delle questioni amministrative e il direttore di quelle disciplinari, e il lavoro per noi è così gravoso che non possiamo occuparci dei lavori di cancelleria. Tuttavia, talvolta, come è successo la notte scorsa, perchè furono condotti al penitenziario i fascisti arrestati in questi giorni, abbiamo lavorato anche tutta la notte. L'accusato odierno aveva in mano i fogli matricolari, cioè le sentenze e i certificati penali, dai quali venivano raschiati i numeri allo scopo di diminuire la pena. C'era d'altra parte un registro così detto «scadenzario» che si riferiva a segnare la scadenza della data d'uscita, che veniva segnata sulla base dei fogli matricolari, e che pure era in cancelleria. C'era un secondo «scadenzario» in mano dell'ispettore del penitenziario, ma succedeva questo: Se una delle date di questo scadenzario non combinava, l'accusato o qualcuno degli altri ch'erano adibiti alla cancelleria, persuadevano l'ispettore che l'errore consisteva nel suo registro, ed esso, in buona fede, correggeva o lasciava correggere agli stessi detenuti cancellieri.

Dopo l'uscita di coloro che avevano scontato la condanna, noi però si dava notizia al Tribunale Provinciale, ed ecco come nei casi Russian e Sciucca si venne a scoprire il trucco. Il Tribunale cioè ci comunicò che i due detenuti erano stati rilasciati anticipatamente, e osservando i documenti ci siamo accorti delle avvenute raschiature.

Pres.: — Ma quali prove hanno loro che le raschiature o correzioni sieno state effettuate dall'odierno accusato?

Teste: — Prove nessuna. Con l'accusato c'erano in cancelleria anche altri. Per un caso, riguardante tale Cavezzo, l'accusato stesso fece delle ammissioni.

Acc.: — Per el Cavezzo go amesso de aver fato mi, adiritura anche la fedina. Sicome che me mancava la fedina, per paura de qualche osservazion, la go fata mi, de sana pianta.

Il Pubblico Ministero

Il P. M. procuratore di Stato dott. Bencich, nella sua requisitoria rileva che l'accusa si basava sulla denuncia, ma che in processo anche i denuncianti vennero a scolorirla. Certo l'accusato, per l'attività dimostrata nel passato, per la posizione in cui si trovava e per altri indizi potrebbe essere uno dei colpevoli; ma il P. M. di fronte alla mancanza di prove si rimette al coscienzioso giudizio dei giudici.

L'accusato, ch'è negativo, ha rinunciato al difensore. A dire il vero non ha capito niente del clemente contegno del P. M., poichè fra altro dice:

— Lori, quando che un ga fato qualche marachela, i lo buta sempre più in fondo. Se uno tenta de redimerse no 'l riessi a farlo. Mi adesso go un bon posto, go fato giudizio, e i vol ruvinarme.

Poscia, presumendo una condanna, l'accusato, il quale non sa che la truffa consisterebbe nell'impedimento allo Stato di esercitare il suo diritto di punizione, fra altro dice: — Ma oltre tuto, anca se fussi colpevole, mancaria el danno. Che danno ga avudo lo Stato? Anzi, el ga avudo un guadagno sparagnando i soldi del mantegnimento dei detenuti!

Ma — conclude — mi no son colpevole. Se gavessi avudo l'idea de falsificar le date, sicome che gavevo tute le carte in man mia, gavessi fato in modo de andar via dela preson un per de mesi prima mi stesso, e no mandar i altri. E po', che profito podevo aver avudo mi? Se tuti quei che xe andadi fora prima i iera ladri strazzoni, senza soldi!

Come che go dito, signori, son inocente; go fato giudizio, e me racomando a lori!

Assolto

La Corte, dichiarando di non aver attinto l'intimo convincimento della colpabilità dell'accusato, contro il quale gravitano indizi, ma verso il quale esiste un dubbio, pronuncia sentenza assolutoria.

Presiedeva il vice presidente del Tribunale; giudici i cons. Parisini, dott. Pollanz e dott. Ulaga.

Il processo Sersale a Milano

MILANO, 28, sera

Oggi si è iniziato al nostro Tribunale militare il processo contro il maggiore Sersale. Il dibattimento si svolge nell'aula della Corte di Assise. Il Tribunale è costituito dal presidente generale Riboldi, dall'avv. gen. colonnello Cominelli. La difesa è affidata agli avv. Wondrich, Manes e Petagna. Assiste una discreta folla. Si legge l'atto di accusa e si passa alla lettura della relazione d'inchiesta del generale Vigliani sull'andamento dell'autoraggruppamento comandato dal Sersale. L'inchiesta ha portato indagini sulle condizioni dei campi di Servola e San Sabba, sulla tenuta dei registri, sulle indicazioni da apporre alle macchine in vendita, sul modo con cui procedevano le vendite e sulla maniera colla quale per il tramite della seconda commissione e della commissione superiore centrale venivano date le autorizzazioni a vendere, sul modo col quale si svolgevano i contratti globali e sulle forme di pagamento.

La relazione esamina i vari contratti facendone i particolari rilievi, portando l'attenzione su quelli delle ditte Kaker e Della Favera, analizzando il valore delle indicazioni dei carri deteriorati, guasti e in buone condizioni.

La relazione fa appunti al maggiore sulla tenuta dei campi, sull'osservanza delle norme amministrative non seguite, nel chiedere l'autorizzazione per alienare il materiale e nella conclusione e applicazione dei contratti.

Passando alle responsabilità, la relazione fissa quattro punti di addebito, sopra tre dei quali la responsabilità del Sersale sarebbe attenuata e sopra il quarto punto gli si addebita la responsabilità amministrativa, avendo dovuto il Sersale sospendere l'esecuzione d'un contratto. «Per ottenere l'applicazione dell'art. 192, conclude la relazione, occorre il dolo e questa condizione non sono riuscito a precisare, anzi tutte le informazioni concorrono ad escluderlo».

Il relatore afferma non esservi stata vigilanza sulle vetture da vendere e per negligenza, se non per dolo, si vennero a favorire delle ditte.

Fattasi la chiamata dei testi, se ne presenta una ventina.

L'interrogatorio del Sersale

Si passa quindi all'escussione dell'accusato. Questi espone dettagliatamente le sue condizioni di vita privata, quelle agiate della sua famiglia e dichiara aver sempre condotto una vita brillante ed elegante, frequentando la buona società. Afferma di aver continuato a Trieste questo tenor di vita, sempre seguito per altro, smentendo le affermazioni di sperperi da lui fatti dichiara che prendeva i pasti alla mensa ufficiali, rimanendo in ufficio otto ore e sfuggendo gli acquirenti. Nega di aver usato preferenze verso chicchessia; impossibili, d'altronde, dato che i prezzi dei veicoli erano fissati dalle autorità superiori.

Spiega le funzioni attribuitegli quale capo dell'autoraggruppamento e presidente della commissione delle vendite, funzioni e cariche piene di oneri, avendo alle sue dipendenze diecimila uomini. Afferma che le vendite si dimostrarono proficue per l'Erario, essendosi venduto ai privati materiale per oltre 23 milioni e alle ditte, con contratti globali, per circa tre milioni e mezzo.

Essendosi le vendite fatte sulla base delle autorizzazioni impartite dalla commissione superiore, l'accusato sostiene di non aver mai mancato ad alcuno dei suoi doveri e di aver tutelato gl'interessi dello Stato. Afferma di aver sempre goduto la fiducia dei suoi superiori e si professa innocente nel modo più reciso ed energico.

Viene quindi introdotto il generale Monteguti, che spiega i rapporti tra la seconda commissione ed il III raggruppamento, ammettendo che i contratti globali si concludevano previa autorizzazione delle autorità superiori e riconosce che i prezzi seguivano oscillazioni dipendenti dalle richieste del materiale, dalla possibilità dello sgombero e dalla disponibilità dei mezzi di trasporto.

A domanda della difesa riconosce che egli ha sempre ritenuto il Sersale non solo corretto, ma incapace di commettere un atto meno che onesto e tanto meno atto a infedeltà.

Segue il teste colonnello Lingua. Questi afferma di aver fatto delle constatazioni sulle oscillazioni dei prezzi di vendita delle automobili, ma dichiara altresì che i prezzi fatti dalla commissione di stima diretta dal Sersale erano corrispondenti ai tempi in cui venivano fatti. Afferma che il Sersale aveva mansioni tanto vaste da rendere impossibile ad un uomo di ottemperarle tutte. Dichiara che egli stesso, chiamato a sostituire il Sersale, dovette chiedere di assumere solo la carica di presidente della commissione di vendita, non sentendosi in grado per le ragioni suesposte di addossarsi anche quella di capo dell'autoraggruppamento.

La seduta viene quindi rinviata a domani alle ore 14

OLIO PURO D'OLIVA

garantito all'analisi chimica Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE

Filiale in MILANO - Via Spadari 15

Per la distruzione dei
Sorci e ratti
usate la pasta BADESE. Trovasi in tutte le drogherie. Rappr. E. WOSTROWSKY, Piccardi 24 A.

Contabile bilancista
con lunga pratica presso primarie aziende, esperto in qualsiasi sistema di contabilità, organizzatore capacissimo con ottime referenze cerca posizione ass'curata. - Offerte sub "Giovane attivo„ al Piccolo

MAGAZZINO GRANDE
con vendita tessuti all'ingrosso, posizione centralissima, estese relazioni d'affari, vendesi, compreso inventario merci, lire 800.000.
Offerte «RITIRO AFFARI» al Piccolo

AMARO LUX
TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA
DALMAZIA

Grande partita
MOBILI
Stanze matrimoniali
faggio massiccio
vendesi a prezzi oltremodo vantaggiosi
:: :: Per partite sconto speciale :: ::
DEPOSITO MOBILI
Viale XX Settembre 33 (già Acquedotto 33)
Ruggero Camponovo

I più graditi regali per Capodanno
sono certamente i moderni apparecchi a riscaldamento elettrico: Ferri da stiro, pentole, caffettiere, fornelli, termofori, stufe ecc., che si trovano in ricco assortimento presso il PRIMO AUTORIZZATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
Umberto Navarra - Trieste
Via Gioachino Rossini, N. 28-30.

MACINE FRANCESI
FABBRICATO INECCEPIBILE
DIAMETRO 96 e 110 centim.
CONSEGNA PRONTAMENTE DA MAGAZZINO PUNTOFRANCO
EMANUELE KRAUS, UFFICIO TECNICO-INDUSTRIALE
TRIESTE, VIA VALDIRIVO N. 33 - TELEF. N. 10-22 - Indir. Telegr. "MANAUS„

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima
Capitale sociale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva L. 68.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA
FILIALI:
Abbiategrasso — Acqui — Adria — Albenga — Alcamo — Alessandria — Alghero — Altamura — Ancona — Aosta — Aquila — Asti — Avellino — Avezzano — Avola — Bari — Bassano — Bedonia — Belluno — Benevento — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bozzolo — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltagirone — Caltanisetta — Campobasso — Cantù — Carate — Brianza — Carpi — Caserta — Castellammare di Stabia — Catania — Carrara — Cento — Cerignola — Chiavari — Chieri — Coggiola — Como — Conegliano — Cosenza — Catanzaro — Cotrone — Crema — Cremona — Cuggiono — Cuneo — Domodossola — Empoli — Erba Incino — Ferrara — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Gallarate — Genova — Gioia Tauro — Gorizia — Iesi — Lecce — Legnano — Lendinara — Lentini — Licata — Lido di Venezia — Livorno — Lucca — Mantova — Marsala — Massa Superiore — Massa Carrara — Meda — Melegnano — Messina — Mestre — Milano — Milazzo — Monza — Mortara — Napoli — Nocera Inferiore — Nola — Novi Ligure — Nuoro — Oderzo — Ortona a mare — Orvieto — Padova — Palermo — Pantelleria Parma — Perugia — Piacenza — Piazza Armerina — Pietrasanta — Pieve di Cadore — Pinerolo — Pirano — Pisa — Pistoia — Pola — Pontedera — Pordenone — Porto Empedocle — Portogruaro — Potenza — Prato — Reggio Calabria — Rho — Rimini — Riposto — Riva sul Garda — Roma — Rossano — Rovereto — Rovigo — Salerno — Sampierdarena — Sanremo — Saronno — Sassari — Savona — Schio — Seregno — Sesto Fiorentino — Siderno Marina — Siracusa — Spezia — Sulmona — Termini Imerese — Terni — Terranova di Sicilia — Terranova Pausina — Torino — Torre Annunziata — Torre del Greco — Tortona — Tradate — Trapani — Trento — Treviso — Trieste — Udine — Vallemosso — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — BARCELLONA — COSTANTINOPOLI — PARIGI — MARSIGLIA — RIO DE JANEIRO — SAN PAULO — SANTOS — TUNISI — TIFLIS Filiale autonoma della Banca Italo-Caucasica di Sconto
Filiali autonome:
NEW-YORK: Italian Discount & Trust Co., Massaua — Banca per l'Africa Orientale
Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAY'S BANK Ltd. di Londra
SEDE DI TRIESTE
Locali provvisori: VIA S. NICOLÒ, 6 ang. Via Cassa di Risparmio
TELEFONI: 2697 - 2952 - 3430 - 3432
Tutte le operazioni di Banca

OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
MOBILETTI FANTASIA
NOVITA' PER REGALI
BAULI E ARTICOLI DA VIAGGIO
FROFUMI COTY
BORDOLI - Corso V. Em. III - TRIESTE

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi

Telegrafano da Mondros che il vapore americano «West-Weg» ha preso fuoco. L'incendio è stato domato, però tutte le mercanzie, per un valore di 500 mila dracme, sono andate distrutte dalle fiamme.

Da Barcellona informano che il grande veliero greco «Caterina» ha fatto naufragio presso Rastinga sulla costa d'Africa.

Questo veliero si recava da Orano a Tangeri con un carico di carbone.

Tutto l'equipaggio è salvo.

Da Ferrol, giunge la notizia che il grande vapore greco «Slahator» ha fatto naufragio all'altezza del capo Ortegal. 29 uomini del suo equipaggio, hanno potuto raggiungere, dopo grandi stenti, il porto della Corunna, da dove hanno proseguito per Ferrol.

Il vapore spagnolo «Yute» ha fatto naufragio. S'ignora la sorte del suo equipaggio.

Un telegramma giunto da Malaga informa che in seguito alla bufera che imperversa da alcuni giorni, il mare è burrascoso. Il ventto impetuoso ha gettato la goletta inglese «Sudiveidr» alla costa. L'equipaggio ha potuto mettersi in salvo, ma il capitano non ha voluto abbandonare la sua nave ed è morto annegato.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi «Erzegovina» da Pireo e Spalato con 2 passeggeri e 136 tonn. di merce; «Sofia» da Buenos Aires con 73 passeggeri e 2529 tonn. di merce; «Argentina» da New York e Venezia con 400 tonn. di merce; «Cortinea» da Venezia, vuoto; «Fiume» da Pola vuoto, e partirono dal nostro porto i piroscafi «Ravenna» per Ravenna; «Wumbrand» per Venezia; «Zapor» per Arsa; «Petka» per Antivari.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* al 76*, 77 sino al 79; **Carpentieri:** dal 100* al 129*, 131 sino al 145; **Tim. Lloyd:** 237*, 239*; **Tim. in generale:** 278*, 279*, 281; **Giovanotti in I.a:** 84* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 51, 52. **Mozzi coperta:** 366* sino al 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** 121* al 180*, 182; **Elettricisti:** 65* al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 749, 750; **Fuochisti in generale:** 927* al 949*, 953; **Carbonai:** 569* al 578*; 580; **I.i cuochi:** 2*, 3*, 6; **Cucina:** 119, 120, 121; **I.i camerieri:** 17. 18 sino 27*; **II.i camerieri:** 1*, 3*, 4, 6, 6, 7*; **Garzoni camera:** dal 76* sino 155*; **cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **mozzi macchina:** 57, 59*, 62*, 64.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 1 timoniere Lloyd, 1 giovanotto in I.a, 1 mozzo di coperta, 6 fuochisti Lloyd, 4 carbonai.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 3, 5, 6, 7; **maestri casa:** 1, 2, 3, 4, 5; **I.o cameriere carico:** 2; **II.o cameriere carico:** 8, 9, 10; **cameriere:** dall'1 al 10; **III.o camerieri:** dal 16* al 57* e dal 58 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10, 11; **III.o cuoco classe:** 7*, 12, 13; **pasticcieri:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equipaggio:** 4, 5, 6; **II.i cuochi equipaggio:** 14, 15; **III.i cuochi equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigr.:** 1, 2, 3, 4; **II.i cuochi emigr.:** 6*, 7*, 9, 10; **I.i cambusieri:** 1, 2, 3, 4, 5, 6; **II.i cambusieri:** 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 al 20; **allievi cuochi:** 2*, 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9, 10*, 11*, 14, 15, 16; **garzoni cucina:** 12*, 13*, 14*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi cambusa:** 15* e dal 17 in poi; **macellai:** dall'1 al 23; **pistori:** 12*, 13*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi camera:** 34*, 39*, 41*, 42* e dal 44 in poi.

Notiziario Mercantile

Vendita di materiali sanitari residuati dalla guerra

La Camera di commercio e industria comunica: Il Consorzio Nazionale per la realizzazione dei materiali sanitari residuati dalla guerra, ha deciso di porre in vendita i materiali, dichiarati alienabili, attualmente esistenti presso gli ospedali militari principali di Verona, Ancona e Padova, nonchè presso il deposito centrale Mater. Sanit. Veterin., Taranto. Chiunque possa avere interesse all'acquisto può presentare offerta al suddetto Consorzio entro il giorno 10 gennaio 1921.

Ulteriori dettagli fornisce l'Ufficio informazioni della Camera di commercio e industria.

BORSE e CAMBI

del 28 dicembre 1920.

Banca Adriatica	300	Martinolich	322
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13500	Tripcovich	510
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	631
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	278
Tramway	212	Cem. Dalmatia	390
Adria	800	Cem. Isonzo	138
Cossovich	323	Cem. Spalato	403
Cosulich	483	Kerka	580
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	220
Istria-Trieste	248	Pilatura riso	227
Libera Triestina	686	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1915	Consolidato 5%	76.—
Lussino	2100		

Nei titoli progrediscono le Cosulich. Cambi in sensibile aumento.

CAMBI: Londra 104, Nuova York 29.60, Berlino 40.20, Praga 32.50, Zagabria 19.10, Dollari 29.45, Lei 37.75, Dinari 76.50.

Cambi in Italia

MILANO 27: su Francia 173.50; su Svizzera 449; su Inghilterra 104.50; su New York 29.65; su Berlino 40.85.

ROMA 28: su Francia 174.51; su Svizzera 456.51; su Inghilterra 105.67; su New York 29.88; su Berlino 40.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Positivo. Ammesso pure l'aumento del 10 per cento su tutto l'importo ed anche qualche aumento sugli accessori, in nessun caso Ella verrebbe a pagare lire 940. La tassa soldo pigioni sino alle lire 800 è rimasta sempre nelle stesse proporzioni del 5 per cento. Il Suo conto torna; ci potrebbe essere, come dicevamo, qualche differenza nel calcolo degli accessori. — *Quando.* Ella deve presentare domanda entro il 4 gennaio 1921 al Commissariato generale civile dichiarando di rinunziare al diritto di opzione per la cittadinanza in un altro Stato. Se i figli sono minorenni, seguono le condizioni del padre, altrimenti debbono a loro volta presentare domanda. Ottenuta la cittadinanza italiana, Ella può chiedere all'Ufficio giustizia e culti del Commissariato generale civile il cambiamento di cognome. *Mariano P.* Poichè Ella non ha compiuto 21 anni al 31 maggio dell'anno della compilazione delle liste elettorali, Ella potrebbe aver diritto di voto soltanto se avesse prestato servizio nella R. Marina o nel R. Esercito mobilitati. — *Renata.* Trattandosi di locali di affari, Ella può dare la disdetta per il 24 agosto 1921. — *Macchie.* Si lavi la macchia di acido tannico con una soluzione molto diluita di «Eau de Javelle», si sciacqui poi con l'acqua e sapone. La ricetta dell'«Eau de Javelle» non è tanto semplice e bisogna che se la faccia preparare in qualche farmacia. — *Romagna.* Trieste aveva 225.000 abitanti, Genova 358.000, Milano 700.250, Catania 250.600, Bologna 201.000, Firenze 243.000, Ravenna 85.000, Rimini 56.400, Cesena 49.000, Forlì 59.700, Faenza 45.000 il primo gennaio 1920. *Italiana.* Dipende molto dalle qualità dell'essenza. L'operazione è semplicissima. Diluisca la essenza con un quantitativo di alcool a 95 gradi sino a tanto che Le sembra di aver ottenuto un profumo aggradevole e di sufficiente intensità. Alle Sue proteste per la nostra affermazione che è forse miglior cosa dell'amore un caffè espresso, risponderemo che noi non consideriamo quella più o meno piacevole seccatura che volgarmente si dice amore con «i oci del cor», ma secondo i risultati che esso procura al nostro prossimo (la macchinetta è refrattaria) il quale dell'amore non può certo gloriarsene a lungo. (Chi è di parere contrario alzi la mano). Le assicuriamo inoltre che il personale della macchinetta non è nè scettico, nè cinquantenne, e neanche nel mezzo del cammin di sua vita.

OGNI GIORNO UNA

— Quando uno sa far le cose a modo, può saltar giù da una casa di sei piani senza farsi alcun male.
— E com'è possibile?
— Basta saltare da una finestra del piano terreno.

SCIARADA

Se ad un pronome — tu porrai l'ale
Grato passeggio — è il mio *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
CERCHIO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Il giorno 17 corr. si spegneva serenamente in Roma

Elda Iona-Minerbi

Gli addolorati congiunti ne dànno parte ad amici e conoscenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

✝

MARIA ved. WIMMEL nata SOLLINGER

si spense serenamente quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Le desolatissime figlie, **Maria Wimmel, Adelina Flaminius** ed il genero avv. **Flaminius** (assenti), a nome pure del fratello e delle sorelle, ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 30 corr., alle ore 10, dalla via Romagna N. 657, direttamente al Cimitero Evangelico.

Trieste, 28 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge vivissime grazie a tutti coloro che in vario modo presero parte al grande dolore per l'immane sciagura che la colpì. E ricorda in modo speciale con gratitudine la zia **Antonietta Pellarin,** le famiglie ing. **Montalbetti, Kreisel e Sumei,** la Direzione e gli impiegati del Credito Italiano e la Direzione del Lloyd Sabaudo, nonchè gli esimi medici della IX divisione chirurgica, primario dott. **Oliani** e dott. **Bortolotti,** che cercarono salvare prima con difficile atto operatorio, e lenire poi con assidue cure, premure e gentilezze onde rendere meno dolorose le ultime ore di vita della cara Estinta.

Famiglia PETRONIO

✝

ELISA ved. BIDOLI

spirava stamane alle ore 4, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, i figli **Carlo, Elisa** mar. **Bidoli, Maria** ved. **Zanini, Sita, Giuseppe** e **Giustina** mar. **Accerboni** a nome pure delle nuore, dei generi e dei nipoti, partecipano agli altri congiunti ed agli amici la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 30 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 11 di via dei Bachi.

Trieste, 28 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Alla memoria della nostra Nella

Oggi si compiono due anni che un fato crudele ti strappò al nostro affetto. In questo luttuoso giorno cara **NELLA** in unione al tuo Enrico ti rammentiamo con infinita angoscia. Fosti rapita nel fiore della giovinezza mentre stava per avverarsi il sogno dei tuoi ideali. Ed ora che godi il supremo compenso nella vita dei giusti, volgi lo sguardo su i tuoi cari che serbano del tuo affetto incancellabile memoria.

La sorella LIDIA KAUFFERT

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

RAGAZZA quindicenne (trentina), cerca posto per bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 74079 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA abile, intera giornata, cercasi. Via XXX Ottobre 5, II. 74101 B

CUOCA cercasi per piccolissima famiglia, paga grande, pochissimo lavoro; presentarsi soltanto con ottime referenze città. Acquedotto 4, I, dalle 3 alle 4. 70396 B

CUOCA semplice, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II. 74163 B

DOMESTICA onesta, buona, cercasi per piccola famiglia; trattamento famigliare. Via Tor San Pietro N. 2, porta 18. 70516 B

DOMESTICA capacissima, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74059 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, cercasi. Corso Garibaldi 13, Skerl. 70514 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Carducci N. 30, porta 6. 70566 B

DOMESTICA cercasi. Via Battisti 23, II. 74115 B

DOMESTICA cercasi. XX Settembre (Acquedotto) N. 4, mezzanino, porta 7. 74035 B

DONNA con ottime referenze cercasi, per alcune ore mattina. Via Carducci 39, IV, porta 10. 74169 B

DONNA per lavori domestici, dalle 8 alle 12, cercasi. Via S. Caterina 7, II. 70502 B

DONNA servizio, pratica cucina, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Mazzini N. 22, II. 74121 B

PRESTASERVIZI, dalle 2-5, cercasi. Besso. Lazzaretto vecchio 36, II. 74069 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio, cercasi. Calafati, Carducci 39, IV. 74103 B

RAGAZZA cercasi, per alcune ore pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 70518 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa, cercasi. Corso Garibaldi N. 17, Negozio manifatture. 73945 B

TRATTORIA antichissima, centrale, con inventario e decreto, cedesi prontamente causa partenza. Mediatori esclusi. Scrivere sub 29.000. 70492 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ASSAGGIATORE metalli preziosi, lunga pratica, offresi. Banfi, Eustacchi 47, Milano. 70512 C

✝

I sottoscritti addolorati comunicano la morte della loro cara

Agnese ved. Beltrami

d'anni 64 avvenuta iersèra dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr., a ore 14,30, partendo dalla casa di via Molin a Vapore N. 4.

Trieste, 28 dicembre 1920.

Pierina mar. **Slaus, Olga** mar. **Sartori,** figlie; **Giovanni Slaus, Ferruccio Sartori,** generi; **Bruna** e **Bianca Slaus, Iolanda** e **Umberto Sartori,** nipoti.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

CASSIERA tenitrice libri, pratica scrittoio, negozio, conoscenza lingue, desidera migliorare condizioni. Offerte «Pratica» Piccolo. 74047 C

CHAUFFEUR meccanico, capacissimo, persona distinta, parla italiano, tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 47604 C

CORRISPONDENTE perfetto lingua italiana e tedesca, parlante anche il francese, pratico lavori d'ufficio, precedente attività commerciale in diversi rami, diploma commerciale, certificati, referenze, occuperebbe posto fiducia qualsiasi. Offerte «Indipendente 300» al Piccolo. 720 C

EX socio primaria ditta jugoslava importazione esportazione generi alimentari, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, croato, primissime referenze, cerca posto fiducia duraturo. Offerte: Bosacek, Graz, Münzgrabenstrasse 28/2. 47474 C

GIOVANE vedova indipendente cerca occuparsi presso signore o signora sola. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 70522 C

GIOVANE serio cerca impiego contabilità, magazziniere, presso seria ditta, anche per sole ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 70486 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, confezionano su misura, rimodernano, puliscono, tingono, da professionista chimico, specialista del genere, unico a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I, sinistra. 73153 C

IMPIEGATA con lunga pratica, brava contabile, lavoratrice indipendente, con ottime referenze, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Banca 680» al Piccolo. 74051 C

IMPIEGATO bancario, ore serali, offresi per piccole amministrazioni ed altri lavori. Scrivere sub «Tito» al Piccolo. 74061 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Milano 7, rivolgersi portinaio. 74111 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 69520 C

PRATICANTE lavori contabili, buona volontà, cerca occupazione presso ditta commerciale o azienda industriale. Offerte sub «Combattente» Piccolo. 74097 C

RISCUOTITRICE praticissima, buone referenze, offresi. Offerte «Riscuotitrice» al Piccolo. 73905 C

SARTA eseguisce prontamente inappuntabili abiti passeggio, ballo, mantelli, paletots, costumini bambini, biancheria. Specialità tailleurs. Rimodernature perfette. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 70564 C

SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre N. 11, I, destra. 74147 C

SARTA capacissima rimoderna vestiti riducendoli come nuovi. Specialità vestiti tailleurs. Zovenzoni 5, I. 74139 C

SARTA confeziona prontamente vestiti massima eleganza, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 74141 C

SARTA assume lavori domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 74165 C

SARTA diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare prontamente vestiti, cappotti signora, bambine. Taglia, mette in prova, rimoderna. Prezzi mitissimi. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Gelsi 9, III, sinistra. 70520 C

SARTA taglia e mette in prova, oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi modici. Corso N. 45, III. 70358 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Venezia» al Piccolo. 70368 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, slovena e serbo-croata e tutte le materie commerciali, offresi quale principiante ufficio. Offerte sub «Conoscenza lingue» al Piccolo. 73987 C

SIGNORINA con diploma musica piano, attestato economia domestica, conoscenza lingue czeca, tedesca e abbastanza italiano, cerca posto come governante, d'aiuto alla padrona, damigella di compagnia. Informazioni: Convento Orsoline, Gorizia, Maria Havlik. 2000 C

STUDENTE universitario, conoscenza perfetta italiano, ungherese, parla francese, croato e tedesco, assumerebbe qualunque impiego. Indirizzo al Piccolo. 70366 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaio. 70524 C

TRENTADUENNE energico, praticissimo ambienti pubblici, offresi per condurre qualsiasi locale. Offerte sub «Cauzione garanzia» Piccolo. 74159 C

VENDITRICE per negozio offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70434 C

VENTIQUATTRENNE, ex ufficiale, ottima cultura classica tecnica, conoscenza francese, provetto qualsiasi industria commercio, attualmente viaggiatore, desideroso migliorare proprie condizioni, viaggerebbe prodotti chimici e farmaceutici o utensili tecnici professionali. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 70280 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A signori e signore che si adattano visitare clientela privata offresi occasione lauto guadagno. Presentarsi con certificati giornalmente, solo dalle 10-13 e dalle 14 alle 16, Barcola Riviera N. 136, II, destra. 47621 D

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 9-12, dalle 3-7, Ufficio rappresentanze Peretti Piazza Borsa 8, IV, scala II. 47605 D

GIOVANETTO (15-16 anni), pratico di andare in bicicletta, cercasi prontamente per leggeri lavori di fattorino. Indirizzo Piccolo. 4670 D

IMPIEGATA, pratica contabilità, cercasi da ditta importante. Offerte sub «Aiuto contabile» Piccolo. 2341 D

SARTA capace cercasi, a giornata. Trattoria Vesuvio, Ginnastica 15. 70528 D

SIGNORINA, assolte scuole commerciali, cercasi per praticante ufficio. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 2340 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, pratica, cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Celere» Piccolo 74081 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto signore. Scrivere Piccolo «Innocenti». 74071 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cercasi, se possibile stanza uso ufficio. Offerte «Egiziano» Piccolo. 70392 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca distinto signore solo. Scrivere sub «Felice» fermo Posta centrale. 47634 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, cerca distinto signore, primarie referenze, presso famiglia non affittacamere, quale unico subinquilino. Scrivere «Pane» Piccolo. 70360 E

CAMERA elegantemente ammobiliata cerca procuratore di Banca. Offerte «Procuratore» Piccolo. 74065 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata o vuota, posizione centrale, cerca commerciante stabile; pagansi sei mesi anticipati. Offerte sub «Zeta» al Piccolo. 73933 E

CAMERA vuota, posizione centrale, buona esposizione, luce elettrica o gas, cercasi per studio. Scrivere o rivolgersi urgentemente: Pera, Barcola 68. 70380 E

CAMERINO oppure stanzetta vuota, cerca uomo solo. Offerte «Urgente» Piccolo. 74093 E

CAPITANO medico stabile, cerca camera ammobiliata, libera. Offerte «70530» Piccolo. 70530 E

ISTITUTO alloggi, cerca stanze, appartamenti, qualsiasi paraggio e condizioni. Riborgo 45. 70568 E

SIGNORE solo cerca vitto e alloggio presso distinta famiglia, comfort moderno. Scrivere «Salute» Piccolo 70564 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca distinto commerciante, prontamente, verso ottimo pagamento. Preferisce paraggi Barcola. Offerte sub «Negoziante distinto» Piccolo. 70508 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro cercasi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 47635 E

STANZA modesta cerca impiegato, persona distinta, presso famiglia, casa civile. Offerte «Modesta» Piccolo. 70522 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata affittasi, persona seria, (escluso donne). Indirizzo al Piccolo. 70550 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 70488 F

CAMERA elegantissima, con gas, affittasi a due fratelli, oppure amici; esclusi coniugi. Indirizzo al Piccolo. 74117 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

SIGNORI, signorine, ricevono eccellente costo. Via Crociera 1, secondo. 70478 F

STANZA ammobiliata, con due letti affittasi a due distinti signori. Escluse donne. Via S. Marco N. 17, II piano, porta 5. 70510 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi, soltanto distinto signore. Udine 12, III. 74129 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi; escluse donne. Gatteri 44, I piano. 74113 F

STANZA due letti, vitto, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 74127 F

STANZA grande, bene ammobiliata, centro, con due letti, affittasi (escluse donne). Visitare dalle 10 in poi. Via S. Spiridione N. 1, IV p., sinistra. 70536 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. Sala Tisminieszky, via S. Lucia 4, I. - Autorizzata accademia di danza. Lezioni separate per adulti e adolescenti, tutto il giorno. Lezioni per bambini ogni martedì, sabato, dalle 15 in poi. Lezioni riunite ogni sera dalle 20 alle 23. Insegnamento di tutte le vere danze moderne. Insegnante: professore Tisminieszky, assistito dal maestro Montanelli. Informazioni ed inscrizioni ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 in poi. 47508 G

FRANCESE, lezioni impartisce signore, ore pomeridiane. Offerte «Alfieri» al Piccolo. 74099 G

INGLESE: corso serale, bisettimanale, speciale di corrispondenza, per allievi già iniziati, impartito dal prof. Charles Joyce. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 260 G

SIGNORINA italiana, tedesca, seria, semplice, cercasi per istruire bambina settenne nel pomeriggio. Presentarsi dalle 10-2, Piazza Libertà 5, porta 10. 70334 G

STUDENTE Università commerciale, impartisce lezioni private scolari scuole medie. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 74049 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni private, scolari scuole medie. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 70364 G

UN'ORA d'istruzione al giorno: piano, francese, tedesco, impartirebbe signorina capacissima, verso stanza ammobiliata, possibilmente pressi Istituto. Offerte «Istruzione» al Piccolo. 73903 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BOTTONE oro con brillantino da polso, smarrito domenica, lungo Corso Vitt. Em., Piazze Unità, Goldoni. Generosa mancia portando via Chiozza 62, Cooperativa Marittima. 73391 H

CANE pastore, pelo lungo, mantello marrone bianco, smarrito. Mancia portandolo Villa Rossetti. 74133 H

CATENELLA ciondolo, con portafoglio, rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 74089 H

CHIAVI, una grande, due piccole, smarrite. - Rinvenitore le porti XX Settembre 31, II. Riceverà generosa mancia. 74119 H

PASSAPORTI due, tedeschi, smarriti centro città. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 74123 H

SCIARPA di lana rossa, alcune striscie traversali verdi, smarrita lungo la via Miramar. Depositarla verso mancia al Piccolo. 74073 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI du,e in villa, a Barcola, con campagna affittansi. Rivolgersi Ufficio Cartagine, via Coroneo 1. 70448 I

APPARTAMENTO ammobiliato, elegantissimo, composto 6 stanze, stanza-bagno, cucina, affittasi prontamente. Inviare offerte «Appartamento città» al Piccolo. 74125 I

APPARTAMENTO cinque stanze, Piazza Goldoni, affittasi prontamente. Offerte «Splendido» Piccolo. 70562 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, centro, scambierebbesi con uno 2 o 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 74057 I

MAGAZZINETTO circa 25 m. q., presso stazione centrale, affittasi prontamente. Offerte «Magazzinetto» Piccolo. 73971 I

MAGAZZINO vasto, interno, centralissimo, affitto irrisorio, cedesi. Scrivere sub «8000» Piccolo. 70436 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, comfort moderno, subaffittasi. Via Molin grande 36, spaccio. 74167 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con altro 2 camere cucina. Via Chiozza 41, quarto. 47637 I

QUARTIERI, stanze, ammobiliati, affittansi. - Istituto Alloggi, Riborgo 45. 70560 I

VILLA città, 5 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, soffitte, elettricità, gas, telefono, lussuosamente ammobiliata, giardino, massimo comfort, affittasi a distinta famiglia. Informazioni: Fabro, via della Ginnastica 50, terzo, dalle 15 alle 16. 74091 I

VILLA signorile, 7 stanze, 2 cucine, camerino, acqua, gas, luce, affittasi prontamente, Opicina, fermata tram. Rivolgersi Montfort 8, I, dalle 14 alle 16. 70478 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO grande, centrale, cercasi. Offerte «Magazzino grande» al Piccolo. 74137 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, per stalliere, cercasi. Offerte: Caffè Tergesteo, casella 28. 47636 L

QUARTIERINO ammobiliato cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 70476 L

QUARTIERINO vuoto, con cucina, cercasi. Offerte «Fiume» Piccolo. 70500 L

VILLA grande, vuota oppure ammobiliata, prenderebbesi pigione. Offerte «Possidente» Piccolo. 74135 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AFFARONE! Motore Müller 40 HP, fucina, incudine, trapano, accumulatori, vendo straoccasione in giornata. Settefontane 24, portinaio. 70544 M

ANELLO, orecchini brillanti solitari splendidissimi vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto, 21, III, dalle 1-5. 70506 M

ANTICHITA', servizio bicchieri, quadri, altri oggetti, vendo si. Giulia 72-IV. 79149 M

ASSORTIMENTO ricami in bianco e colori eseguiti, campionati, disegnati: arazzi, cuscini, striscie, centri, tovaglie, salviettine con analoghi servizi tè ceramica, stores, vitragès, guarniture complete per stanze ecc. in ricamo e «filet», vende giornalmente maestra ricamo. Via Leo 11, quarto. 73911 M

ATTACCO completo cavallo irlandese, biroccio Marius Vienna con folo e gomme, finimenti lacca, occasione incomparabile vendonsi. Scrivere sub «8.500» Piccolo. 70494 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, massiccia, splendida lavorazione, specchi e cristalli vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 74035 M

CAMERA letto lussuosa, nuova, vendesi a prezzo irrisorio. Via Molino a vento 11-II. 705556 M

CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 15. 2173 M

CAMERE matrimoniali massiccie stile moderno, vendonsi prezzo d'occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 74107 M

CARRO uso piazza, per un cavallo, buonissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70542 M

CASSAFORTE Polzer Vienna N. 3, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 70398 M

CUCINA con ghiacciaia lire 850; stanza letto, pranzo, lussuose; salotto mogano bronzo; stanza letto 1 persona vendonsi causa partenza (15-17). Indirizzo Piccolo. 47638 M

CUCINE moderne laccate bianco vendonsi prezzo d'occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 74109 M

FORNIMENTI diversi argento vendonsi, occasione. Via S. Nicolò 30, IV, destra, dalle 3-6. 70408 M

GRAMMOFONO marca angelo, dischi celebri, comuni Pathè, tromba legno, vendonsi. Gatteri 23-III, porta 29. 74053 M

LETTI due, nuovi, legno duro, due suste, L. 500; sgabelli, materassi, chiffonniers, armadi 6 cassetti, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 73963 M

LETTI 2 eguali, fortissimi, nuovi suste, più camera da letto, vendonsi anche singoli, buon prezzo. Massimo d'Azeglio 3-I. 74161 M

LETTI 2 con suste, uno sgabello, una lira per gas e diversi vestiti vendonsi, esclusi rivenditori. Via Belpoggio n. 6, IV p., porta n. 7. 74045 M

LETTINO, carrozzella bambino, lampade gas, luce elettrica, bollitore, tinozza, scala, scaffale legno, vendonsi. Via Tagliapietra 7, mezzanino. 10-12, 2-5. 73897 M

MACCHINA da scrivere Underwood, mod. 5, garantita nuova, occasione vendesi L. 2650. Vecchiotti, via Miramar 27, tel. 35-98. 73969 M

MACCHINA per stirare vendo lire 180, barca in lamierino lire 2.000, Settefontane 24, portinaio. 70548 M

MACCHINA per scrivere americana, scrittura visibile, vendesi. Geppa 8, Devecchi. 70552 M

MANCANZA alloggio vendonsi d'occasione: camera letto cedro-mogano, pranzo quercia-mogano. Mille lire sotto prezzo costo. San Lazzaro 16-I destra. 4640 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 74131 M

MOBILI fini, nuovissimi da vendere: salotto, studio, in mogano, stanza da letto in Pero, cucina laccata bianco più altri mobili usati, escluso rivenditori. Rivolgersi via Milano 10, Pincherle, 10-12. 74061 M

MOTORE benzina tipo industriale, 8 HP, nuovo, vendesi prezzo ridotto. Angeli, via del Pesce 2. 74175 M

PIANO Mignon Ehrbar, Boesendorf, Stelzhammer, vendonsi. Via Milano 22-I. 74055 M

PIANO concerto, splendido, tedesco, corto, nero. Aleardi 320, porta 5 (pressi Commerciale). 240 M

PIANINO straordinario modello, piastra metallica, corde ramate incrociate, meccanica Kochler Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74087 M

QUADRI tela bellissimi vendonsi. Via Ruggero Manna 16-II, porta 12, dalle 14-16. 74077 M

SALOTTO lussuoso vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74023 M

SCARPE camoscio vendonsi dalle 3-5. Trattoria Vesuvio, via Ginnastica 15. 70526 M

SERVIZIO 12 persone da tavola, caffè nero e tè, tutto uguale, da vendere. Via S. Lazzaro 19-II p., destra. 70490 M

SERVIZIO piatti porcellana finissima, adatto per sposi, ottanta pezzi, vendo. Massimo d'Azeglio 11-IV. 74157 M

STANZA da letto con lavabo, marmo e specchio, prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglid 22. 74037 M

STANZA da letto nuova, con psiche, specchi e cristalli lire 2800. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 22. 74033 M

STANZA pranzo, salotto, pianino concerto, marca tedesca, tutto in perfetto stato, vendonsi. Via Navali 8, porta 12, dalle 10-13. 70540 M

TOVAGLIA da tè ricamata, con salviette, occasione, vendesi lire 350. Indirizzo Piccolo. 74105 M

VESTITI uomo, cappotti, calzoni, impermeabili, tagli stoffa, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 73917 M

VOLPI crociate e muflon bianche, rara occasione, vendonsi. Stole pelliccia 80 lire. Goldoni 11-I, porta 11. 73125 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMONIUM acquistasi. Offerte con descrizione sub «Armonium» al Piccolo. 70470 N

BILANCIA decimale, portata da 100 a 200 kg., in buono stato, cercasi d'occasione. Offerte «Decimale» Piccolo. 4671 N

CARTIERA acquista scarto archivio. Lire 80 quintale. Magazzino. Milano 29. 73765 N

FIASCHI orlo, senz'orlo, acquistansi lire 0.35. Casellaquattro, Postacinque. 74153 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 70398 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca) «Guarnieri» Piccolo. 73265 N

VIOLONCELLO tre quarti cercasi. Offerte sub «Violoncello» Piccolo. 74155 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACCIAIO in nastro temperato per mole, serrande e per letti, misure assortite vende Società Commercio Estero. 2, via Ricasoli, Torino. 111154 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, compera, assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi, Lüher, Lazzaro 11 primo. 70546 O

ARRINGHE affumicate, inglesi, nuovo prodotto, vendonsi: magazzino via Tivarnella 3. 70538 O

AUTOMOBILISTI! Nel negozio via Giulia 23 trovate ricco assortimento accessori per auto, pezzi di ricambio, tappezzerie, parafanghi ecc. 2261 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

MOBILI: una stanza palissandro, 1 detta quercia, 1 stanza letto mogano rosso, 1 detta quercia, 1 detta acero, 2 faggio naturale, 25 legno dolce, 2 scrivanie, vendonsi. Unione Pubblicità Italiana 4872, Trento. 11156 O

OREFICERIA, orologeria, ricco assortimento gioie argenterie, prezzi mitissimi. Cuffariotti, via Roma 9. 70450 O

PIANINI Hölzl, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo. Via Udine 16. 47155 O

PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16. Cozzi. 70331 O

PRESERVATIVI insuperabili unicamente «Sanitas», Carlo Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 73915 O

RAPPRESENTANZE cuscinetti a sfere, biciclette, accessori, anche per automobili, rinomate fabbriche, presso piazza Valle, 1. 70482 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9, ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA Commerciale Ferdinando Barbia 3 Pola assume rappresentanze commissioni d'ogni specie. 47644 P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

IMPORTANTE ditta grossista tessuti del Veneto cerca rappresentante bene introdotto clientela manifatture per Trieste e Venezia Giulia. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana, 1735, Padova. 11136 P

IMPORTANTISSIMA ditta fabbricante prodotti chimici e farmaceutici cerca viaggiatore paesi ex monarchia austro-ungarica e Balcania. Offerte Cassetta 7182, Unione Pubblicità, Milano. 000 P

PIAZZISTI cercansi ovunque vendita seme-bachi. Stab. Bacologico Pantaloni, Torano Nuovo (Teramo). 46799 P

RAPPRESENTANTE cercasi da premiata ditta profumi-essenze, estratti liquori. Ponzano, Mazzini 44, Torino. 11146 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 38-27. 71125 Q

AUTOMOBILI di lusso, collaudati V. G. vendesi prontamente, Via Giulia 23. 2261 Q

AUTOMOBILE «Fiat-Vienna» 20-24, nuova, carrozzeria limousine di lusso, collaudata V. G. vendesi. Via Giulia 23. 2261 Q

BICICLETTE 6, nuove, marca ottima, vendonsi lire 4680. Piazza Valle 1. 70484 Q

CAMION Fiat-Zust ed altre marche vendesi, collaudati V. G. Via Giulia 23. 2261 Q

CAMION noleggio, per qualsiasi destinazione, e qualunque portata. Prezzi convenienti. Via Giulia 23 telefono 11-14. 2261 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CERCASI importante ditta produttrice legname disposta concedere o associarsi grande deposito legnami da farsi in Roma. Scrivere Società Nucci, Casella postale 32, Roma. 11151 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE di nuova costruzione (ultimato nell'agosto), comfort moderno, rendita annua lire 28.000 vendesi prontamente. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 74095 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CERCASI permuta francobolli centesimi di corona, semplici, espressi, segnatasse, con equivalente importo valori medesima specie. Offerte sub «Filatelica» al Piccolo. 47641 U

G. Voltaire voglia ritirare lettera fermo posta piazza Borsa. 74083 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIORGIO 21. Tutti i miei migliori auguri e tutti i mei baci ti giungano per i primi. Pensami ti i miei pensieri ti giungano per i primi. Pensami come lo faccio io (sempre). Scrivi!

OGGI spedita lettera. Elsa. 70504 U

ORTENSIA pregata scrivere indirizzando come prima volta. Perchè pazientare? Str. 74075 U

QUELLA persona che rispose inserzione Piccolo sub «Automobile» d.d. 12-12 è pregata ritirare lettera. 74063 U

SIGNORINA giovane, distinta, colta, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore distinto, elevato sentire. Scrivere «Bonheur» al Piccolo. 74143 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia.
— Riproduzione vietata — 20

Si arresta di fronte all'atteggiamento ostile di suo marito.

— Ma perdete, dunque, quell'abitudine di chiamarlo Doudou. E' ridicolo. Chiamatelo piuttosto col suo nome, ve ne ho già pregato diverse volte... Sono molto contento di aver avuto dall'abate Castex un parere favorevole. Egli è miglior giudice di qualsiasi altro...

Costui china la testa e chiede molto dolcemente:

— E... la piccola amica?

Il conte lo guarda male. La mansuetudine infinita che illumina il volto del prete gli impedisce di rispondergli come vorrebbe.

La contessa, lieta di trovare un alleato, azzarda:

— Si chiama Mimì... è così carina...

— Mimì Trottin! Lo so, conosco questo soprannome...

Tace un istante, perchè davanti al prete non vuol passare la misura dicendo tutto ciò che gli passa per la mente. Quando ha riacquistato il suo sangue freddo, seguita con voce tagliente:

— Infine, sono molto graziose tutte queste storie da sartina, tutte queste storie piagnucolose alla Murger. Ma sono pazzie di gioventù senza conseguenza... Non è la vita... Non mi vorrete dire che il visconte Pietro de Marnay debba sposare Mimì Trottin!...

Il prete raddrizza la sua persona curvata dagli anni:

— Mi chiedete il mio parere, signor conte?

Il conte esita a rispondere, talmente sente nel sacerdote l'ostilità sprezzante per il suo progetto. Ma l'entrata del domestico lo toglie di imbarazzo.

— Il signor dottore Vineki, la signorina Renata Darville.

La contessa, che più di tutto teme le noie e le contrarietà che possono rompere l'armonia della sua vita futile, si alza in fretta:

— Sono già molto in ritardo per la prova, me ne vado...

— Avrei preferito che rimaneste qui per riceverli...

— E' impossibile. Non ho nulla da mettermi... E' giovedì, resteranno a colazione...

— Me ne vado anch'io, devo andare all'arcivescovato... si affretta a dire l'abate che sembra non tenerci affatto ad essere immischiato nelle imprese matrimoniali del conte.

— Venite con me, vi accompagnerò in auto.

Il conte non è precisamente in uno dei suoi momenti migliori: abituato a vedere in casa la famiglia, all'officina i suoi collaboratori piegare sotto la sua volontà, si ribella alla sorda ostilità di sua moglie e dell'abate Castex per il matrimonio ch'egli ha progettato. Di più, egli sente all'officina, in apparenza così solida, degli scricchiolii che rivelano delle fessure nelle fondamenta.

Dopo un periodo di fortuna eccezionale e continua, non c'è pericolo che la disgrazia si abbatta su di lui?

Si raddrizza fieramente, poichè è di quelli che si rialzano all'avvicinarsi del pericolo, e va ad aprire la porta.

— Buon giorno, signor de Marnay. C'è la contessa?

Renata Darville entra accompagnata dal padrino.

Piccola, fragile, sembra tanto più delicata accanto al dottor Vinski che è un vero colosso. I suoi grandi occhi neri, immensi nel viso pallido, accarezzano le persone e le cose con il loro splendore dolcissimo.

Il conte l'abbraccia senza cerimonie.

— Mia moglie ha dovuto uscire, ma non tarderà a tornare.

— Renata l'aspetterà; ma io non posso.

— Peccato, mi dispiace. L'abate Castex fa giusto colazione con noi... è venuto a prender l'aria dell'arcivescovato... Rimanete, dunque; potrete bisticciarvi. Vi piace tanto!

Il dottore sorride di quel suo sorriso ancora così giovane, che ha consolato tanti malati.

— Siamo difatti nemici intimi!... Sarei stato molto contento di trovarmi con lui, ma disgraziatamente ho consulto alla Pitié.

— Caro Vinski, mi chiedo spesso come abbiate potuto scegliere codesta orribile carriera. Medico, ancora passi..., ma alienista...

— E' inesatto: sono nevrologo. Curo i nervosi.

— E' la stessa cosa. Il vostro gabinetto è frequentato da epilettici e altri degenerati. Vivete al contatto quotidiano dei peggiori decadimenti umani, spesso incurabili...

— Non possiamo discutere insieme tali questioni — interrompe un po' seccamente il dottore.

Il conte non manca di pieghevolezza, e ripara con un complimento:

— D'altronde, che importa... C'è da invidiarvi! Voialtri medici, non formate l'unica istituzione che si tolleri? Si è disfatta l'armata, compromessa la magistratura.. non parliamo del clero e delle nostre tradizioni pie... solo voi siete stati rispettati.

— Perchè si aveva bisogno di noi. La religione aveva creato il prete; la scienza, questa religione nuova, ha creato il medico...

— E più si va avanti e più è così.

E volgendosi alla fanciulla che ha seguito divertendosi il piccolo duello di parole:

— Ebbene, Renata: sposereste un medico che avesse la specialità del vostro padrino, dopo tutto il male che ne ho detto?

— In fede mia... la specialità... come dite voi... importa poco quando si ama...

— La terra gira, le idee si evolvono, mio caro, per quanto fingiate di non accorgervene — riprende il professore. In altri tempi, una ragazza come Renata classificava i possibili mariti in due categorie: gli ufficiali e i giovani senza professione. Al di fuori di queste due caste strettamente limitate, non c'era felicità possibile...

— Già, signor de Marnay — dice Renata con molta fermezza, rivolgendosi al conte — oggi le ragazze hanno l'audacia di chiedersi anzitutto se ameranno l'uomo che si vuol loro destinare.

— Perchè hanno un'idea inesatta del matrimonio e dell'amore. L'uno è una professione, l'altro un'arte piacevole...

— Avete una graziosa morale, caro mio — constata il dottore.

— Quella dei miei padri.

— Se i vostri padri erano immorali, non c'è ragione che continuiate codesta bella tradizione...

Entra il domestico:

— Il signor Daniele avrebbe una parola molto urgente da dire al signor conte.

— Ha dovuto giuocare alle corse, ieri, e perdere. Ecco che cos'ha d'urgente da dirmi. Permettete un momento?

Mentre esce, Vinski consulta l'orologio.

— Speriamo che chiacchieri poco, perchè non ho tempo di rimanere.

— Vi annoia di tenermi compagnia, dunque?

— Sai bene di no ,mia piccola Renata. Ma il tempo passa. Nella corsia in cui sono di servizio, alla Pitié, gli infelici si affollano aspettando da me, se non la guarigione, almeno l'illusione di migliorare il loro stato.

— E poi, noto che quando venite qui avete sempre fretta. Mi pare che non abbiate molta simpatia per il conte de Marnay...

Il dottore non si vuol compromettere con un parere definitivo, e risponde evasivamente:

— E' certo che se non fosse per te, verrei più di rado. Ma è della tua età uscire, distrarsi... specialmente adesso che sei diventata una ragazza da marito... Non è nel mio gabinetto da lavoro di professore della facoltà o nella mia vita domestica di vecchio scapolo che troverai un marito...

— C'è tempo!...

(*Continua*).